Martedì 28 Luglio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 178
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Musi, alle sorgenti del Torre

Quale incanto ci ha condotti sù, sù lungo il fiume serpeggiante nella stretta valle, tra due catene di monti irti, quasi nudi? Era la bellezza dei luoghi sempre nuova e più ricca di fascino.

Da Pradielis, ultimo gaio paesello al fine dell'ampia risacca del Torre, prima che si addentri nella gola aspra di Musi, dove pare al passeggero, che le rocce gli si stringono addosso, fino a questo villaggio di pastori si sale o lungo il tratturo sulla sponda destra o lungo la ferrovietta, alla sinistra. Passando si toccano proprio le sorgenti del Torre, che zampilla e pullula fra le sabbie ed i massi candidi, all'aprirsi del vasto pian di Mea, fra opposte catene e massicci. Oltre le sorgenti s'eleva un colle, dal quale si può scorgere la cuspide di un rozzo campanile, in un affossamento del suolo, sotto i piedi delle montagne: è Musi.

Dopo una marcia forte di un'ora grossa, il viandante saluta con un sospiro di sollievo quella visione; entra nel villaggio povero con la brama e la speranza di riposo in mezzo ad uomini, di ristoro sur una panca di osteria: riposo e ristoro più desiderabili di quelli che si possano prendere in mezzo ai boschi, o sulla via.

Delusione: per le viuzze anguste sudice non si vedono facce umane se non di qualche moccioso monello, dall'aspetto pallido e sofferente e sulle porte delle case accocolata una vecchia con qualche marmocchietto, a prendere un po' di sole. Con lo sguardo afflitto il passeggero cerca un'insegna di ospitalità pubblica: ecco un ramo secco di pino e la figura esagerata di una coppa di birra sovra una porta. Egli si consola ed entra nella stretta e bassa porta.

— Avete da preparare un piccolo pranzo? Carne? No. Uova? No. Formaggio? C'è, ma di quello sgrassato! Pane? Forse. Birra? No. Vino? Sì.

Finalmente qualcosa c'è. Sulla panca rozza lo stanco viandante si asside dinanzi a una tavola più rozza, dove una ruvida montanara depone con pazienza una boccia di vino denso, una dozzina di pani duri, umidi e un grosso boccone di formaggio magro.

I viandanti stanchi e affamati sono due: noi, e mastichiamo, mastichiamo, finchè ci sembra che lo stomaco sia saturo. Poi, giacchè il cielo nebbioso, calato fino a mezza montagna, minaccia un acquazzone, perchè non fare un giro più ampio attraverso le vie della capitale di val Torre e pian di Mea? Chi cerchiamo nel paesetto sperduto? C'è la chiesa; andremo dal curato.

Non c'è. Viene qualche volta durante la settimana quello di Lusevera, un pretino gaio, tutto nervi e impazienza e bontà, che, dicono, cammina pei greppi come per la via, meglio dei camosci.

Nel villaggio non si muore... mai e si è buoni, buoni buoni e pochi pochi: a che ci starebbe un prete? E si è poveri poveri: chi lo aiuterebbe? Se la chiesetta è vedovata, c'è però la scuola: andiamo allora a vedere la scuola e..... la maestra.

Una stanza buia buia, stretta stretta, dove si raccolgono le esalazioni e i miasmi di cento morbi, è il tempio della scienza e funge di sacerdotessa una bella e assai bruna e vivace figlia della grande Sicilia lontana.

Abbiamo sbirciato dalla porta di quella così chiamata aula scolastica, dove sono pigiati i fanciulli dei primi tre corsi elementari: ci siamo guardati negli occhi e abbiamo letto l'uno nell'altro la confusione e il disgusto. Quante migliaia sprecate senza testa e senza cuore: ma a Musi i fanciulli, future speranze della Patria, si pigiano a intisichire, mentre si predica il verbo della civiltà e della bontà umana!

Ottima signorina, che moltiplichi le tue cure per quei figlioli e divieni cento volte mamma tenerissima, sii benedetta, perchè non puoi, ma *vuoi, vuoi* dare ad essi una tua e loro casa decente.

Musi è troppo lontano e non ha voce per lamentarsi e gridare.

Guardando l'aula della scuola sembra che anche la civiltà si affatichi ad aumentare il malessere del più umile popolo.

Ma sono giorni di esami: ecco la commissione esaminatrice di due gentili signorine, bionde e graziose figliole del nostro Friuli e rispettosamente noi le fermiamo a dire e scambiare cento impressioni sul paesaggio pittoresco e la vita grama della gente della vallata.

Una di loro è stata già a visitare il Camposanto, vicino alla chiesetta. Vi stanno le salme di oltre dieci soldati italiani caduti nell'impedire la marcia agli austriaci nello ottobre del 1917: c'è anche un capitano degli alpini, Arturo Balestieri, della 20 compagnia del 1 Alpini. Abbiamo pregato la gentile signorina, che ci accompagnasse al luogo del pio ed eterno riposo e abbiamo detto una prece sulla tomba del capitano e dei soldati nostri e degli ignoti soldati austriaci ivi sepolti ed obliati dagli uomini, solo custoditi dall'occhio di Dio.

In quest'angolo ignorato dal mondo, la vita universale ci è sembrata fusa ed unica nell'abbraccio e nell'eguaglianza della sofferenza e della morte, veramente, solamente.

Guardavamo verso il cielo friulano e italiano sereno, onde il sole baciava la città e i paesi frementi di vita e di odio. Nell'odio che vale la vita?

— Gino, andiamo? Gentile signorina, mille grazie della sua cortesia: porga il nostro ossequio alle sue colleghe sii buone.

Ci siamo avviati alla montagna, che si drizza scoscesa, irta, nuda a cento passi; il colpo e lo stridore del bastone e delle scarpe ferrate sulle pietre si percuotevano con una eco strana nelle strettissime e vicine gole, lugubremente.

Giù, giù, gorgogliavano fra gli enormi massi bianchi le polle luccicanti del Torre.

Bressani.

RIGANO

Per la tradizionale sagra d'agosto

La locale Sezione ex Combattenti ha deciso di organizzare anche quest'anno, nella ricorrenza della sagra del paese (23 e 24 agosto p. v.) una grande Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile.

Il Comitato organizzatore nutre fiducia che anche questa volta i buoni cittadini ed amici daranno il loro gradito contributo per questo scopo così altamente umanitario.

I lavori per la bonifica Fraida approvati dal Ministero

Con decreto del ministero dei lavori pubblici, ora approvato nel Bollettino ufficiale, è stata concessa al consorzio di Bonifica Fraida e bacini contermini l'esecuzione delle opere di bonifica del comprensorio consorziale sulla base del progetto tecnico esecutivo del 30 settembre 1921, dell'Ufficio del Genio Civile; per l'importo modificato di lire tre milioni. Le opere con detto decreto sono dichiarate urgenti e indifferibili restando così il consorzio autorizzato a procedere all'occupazione dei fondi necessari per la esecuzione delle opere. Il consorzio dovrà iniziare i lavori entro un trimestre dalla data di notifica del decreto ed ultimarle non oltre trenta mesi dalla data stessa. Il consorzio stesso è obbligato a preferire l'industria nazionale tanto nel caso in cui vi sia parità di condizioni nelle offerte presentate da ditte straniere ed italiane, quanto nel caso in cui l'offerta della ditta nazionale sia meno vantaggiosa di un ventesimo in confronto a quella di ditte estere. Uguale obbligo dovrà dal concessionario essere imposto ai propri appaltatori.

L'ammontare della spesa fissata in lire tre milioni, è così ripartita: 50 per cento allo stato, cioè 1.500.000 lire 12 per cento alla Provincia del Friuli, 360 mila; 6 per cento ai Comuni da attribuirsi allo Stato 180 mila; 32 per cento ai proprietari del Consorzio 960 mila.

La quota statale e la quota della Provincia saranno pagate in trenta annualità anticipate comprendenti capitale ed interesse.

GORIZIA

LL. EE. i gen. Badoglio e Grazioli alle feste del 9 agosto

Una Commissione composta di combattenti, mutilati, volontari e membri del Fascio, si è recata ad Udine per una visita all'on. Russo, che ivi si trovava.

Attraverso le parole dell'on. Russo si è avuta la conferma della particolare attenzione ed interesse, con cui il Governo segue i preparativi per la celebrazione dell' anniversario della liberazione di Gorizia.

S. E. Mussolini, all'on. Russo, che lo aveva informato dell'organizzazione e del programma dei festeggiamenti, ha espressa la sua approvazione ed il suo alto compiacimento.

Si è avuto inoltre notizia che parteciperanno alla festa S. E. il generale Grazioli e S. E. il generale Badoglio, capo di Stato maggiore, che — si può dire — hanno prevenuto con il loro desiderio l'invito loro rivolto dall'on. Russo. Coll'intervento dei due generali, che tanta parte hanno avuto nella liberazione della città, la festa acquista un significato ancora più alto ed espressivo.

Il Comitato concittadino continua alacremente nella sua opera e a mezzo nostro fa sapere che coi primi giorni della prossima settimana, studenti universitari e medii, accompagnati da membri del Comitato di finanza incominceranno a percorrere i rioni della città per distribuire delle tessere di benemerenza; e ciò allo scopo di poter disporre dei fondi necessari per l'allestimento delle grandiose festività.

La cittadinanza farà indubbiamente simpatica e benevole accoglienza ai bravi giovani ed ai loro autorevoli presentatori; e la festa assurgerà così ad imponente manifestazione di riconoscenza verso i combattenti di tutta l'Italia, che in quel giorno converranno a Gorizia.

Ucciso da una cornata

Stamane il medico distrettuale dott. Alberto de Gresic, fu chiamato d'urgenza a S. Floriano, dove un uomo si trovava in fin di vita. Giunto sul posto, constatò che il ferito, tale Andrea Bratus, di 74 anni, contadino, aveva fracassato lo sterno e presentava una larga ferita all'addome, per cui ogni speranza di poterlo salvare era ormai esclusa.

A ridurlo in tale stato fu un grosso toro che il vecchio volle condurre all'abbeveratoio. Durante il tragitto dalla stalla all'abbeveratoio, il toro s'imbizzarrì e investì il disgraziato con una tremenda cornata, che lo stese a terra boccheggiante. Tutte le premurose cure prodigate al paziente furono vane e il Bratus cessava, poco dopo, di vivere.

Derubato mentre dormiva

L'operaio Umberto Rossi da Pordenone, addetto presso la fornace laterizi di Francesco Mozebig a Vertoiba in Campisanti, denunciò ai carabinieri di San Pietro di essere stato derubato di alcuni indumenti e del portamonete, che aveva deposti in un dormitorio dove dormivano anche altri cinque lavoratori suoi compagni.

Disse di sospettare su certo Donato Robes, da Pordenone, che si era allontanato dalla fornace, dopo d'essere rientrato, a tarda ora, nel dormitorio.

Le ricerche fatte per rintracciare il Robes, riuscirono vane.

TAVAGNACCO

Un grave fatto

Certi Pietri Petri detto Trach da Adegliacco, e Vincenzo di Biaggio da Tavagnacco, quest'ultimo cieco, trovatisi per liquidare certe pendenze vennero tra loro a lite.

A notte fatta il cieco avvicinatosi alla casa del Petri che era già coricato, lo invitò ad uscire. Il Petri scese infatti, ed il bisticcio si riaccese. Dalle parole vennero presto ai fatti e il cieco estrato una roncola vibrò un colpo al dorso del Petri che riportò una lunga ferita. Furono necessari 15 punti di sutura. Guarirà in un mese.

BUIA

Cavallo che cozza contro un muro Il conducente ferito

Ieri nel pomeriggio, in fondo alla riva di Ursinis Grande accadeva un fatto che poteva avere ben più funeste conseguenze.

Dall'alto scendeva un calesse trainato da un cavallo. Sul ruotabile si trovavano certo Eugenio Narduzzi fu Luigi d'anni 41 da Caporiacco e una signorina.

Appena iniziatasi la forte discesa, i freni si ruppero e allora cavallo e calesse calarono giù a precipizio fino in fondo.

Vani riuscirono gli sforzi del guidatore per trattenere il cavallo il quale anzi si adombrò sentendosi battere sulle gambe il bilancino, e il cozzo contro un'abitato, in fondo alla riva, fu inevitabile.

Il calesse si rovesciò ed il conducente fu sbalzato lungi, riportando gravi lesioni, mentre la signorina rimaneva illesa. Il cavallo subì gravi ferite.

Il Narduzzi fu soccorso prontamente da alcuni accorsi e dal medico del luogo si ebbe le prime cure; poscia con l'auto corriera, chiamata appositamente da Tricesimo, fu trasportato all'Ospedale Civico di Udine.

Quivi gli furono riscontrate escoriazioni multiple in tutto il corpo, contusioni al torace con probabile frattura di alcune coste e la frattura del gomito destro.

CORMONS

La medaglia d'oro ad una maestra

Stamane, con cerimonia semplice ed austera, il Comune consegnò la medaglia d'oro all'insegnante Pellegrinetti Giuseppina; onorificenza decretatale dal Ministero della P. I., nel febbraio 1923 per i suoi nove lustri di apostolato scolastico. La signora Pellegrinetti si trova fra noi da ben trenta anni e, sebbene ora pensionata, tutti ricordano con quale amore ella disimpegnasse al suo ufficio.

Alla cerimonia, svoltasi nell'ampia sala del Consiglio, erano presenti: consiglieri e Giunta al completo, una larga rappresentanza della scolaresca ed il corpo insegnante.

Pronunciarono appropriate espressioni: il sindaco sig. Verin Silvio, il direttore didattico Favit Antonio, ed il maestro Rossi Giuseppe, magnificando l'operato della decorata ed illustrando il compito assegnato alla Scuola nella moderna civiltà.

Quindi il sindaco fregia della benmeritata onorificenza la Pellegrinetti che, tra la commozione, ma con parole piene di sentimento, ringrazia tutti per la manifestazione, superiore (ella dice) ai suoi meriti. Offrendo a nome di tutti gli alunni delle elementari, un bellissimo mazzo di fiori, la cara bambina Zanchetta rivolge alla festeggiata, con una incantevole disinvoltura, augurali espressioni di affetto e di ammirazione.

Il corpo insegnante fece il presente di un magnifico anello con brillanti. Dal Comune venne poi offerto signorilmente il vermouth d'onore.

ALLA MOSTRA DIDATTICA

A cerimonia finita, tutti gli intervenuti si recarono all'edificio delle elementari per una visita alla Mostra didattica ivi esposta. La prima impressione che si riporta entrando nell'ordinatissima sala dell'esposizione, è di lieta sorpresa. Mai più si sarebbe immaginati capaci di tanto i nostri cari bambini. Dimostrazione lampante che anche da noi l'insegnamento fa progressi.

Ci sono lavori delle prime classi che lasciano addirittura perplessi, che manine così piccole e così nuove ad ogni lavoro, possano raggiungere tanta maestria. Meravigliano poi i lavori delle classi superiori. La mostra è suddivisa in maschile e femminile ed è disposta con fine criterio e diligenza davvero encomiabile. Bravi maestri; è questa un' approvazione entusiastica che ci viene dal cuore; voi meritate la riconoscenza più viva di tanti genitori che non sanno del vostro sacrificio, della vostra abnegazione giornaliera, sublime.

Ci diceva la maestra signorina Emma De Carli che, spesso e volentieri, difetta il materiale per i lavori, chiesto alle famiglia. L'inconveniente non dovrebbe succedere se le famiglie pensassero che così compromettono l'avvenire dei propri figli, e fossero persuase che, dati gli ottimi risultati di questa prima mostra, il contributo di ognuno per lo sviluppo successivo del pratico insegnamento non deve mancare. Pertanto noi rinnoviamo il plauso sicero e l'augurio più fervido per il domani della provvida iniziativa.

Debutto della Banda

Lusinghiero successo fu pubblico e di consensi ottennero i nostri giovani bandisti, per la prima volta espostisi al pubblico sabato sera nella borgata di Selavons ed oggi in Piazza della Vittoria. L'affiatamento fu completo e le armonie molto sentite. Una lode al maestro cav. Alfeo Buia ed agli esecutori.

TOLMEZZO

Due importanti arresti

Ieri i carabinieri dopo lunghe indagini pare siano riusciti ad acciuffare gli autori di numerosi furti che si susseguirono da qualche tempo in vari paesi della Carnia.

L'appuntato Sava Carmelo con un milite l'altra notte ispezionarono la frazione di Fielis dove due individui sospetti si erano annidati, e nel cuore della notte riuscirono ad acciuffarli.

Essi sono certi De Giudici Fortunato di anni 22 della frazione di Cazzaso e Leschiutta Felice di anni 29 di Zuglio che furono tradotti a queste carceri.

Essi negano ogni addebito ma l'Arma crede di avere in mano i protagonisti dei numerosi furti consumati tanto più che i due sono stati condannati altra volta per associazione a delinquere.

PORDENONE

Interessante per lavoratori emigranti in Francia

In base all'art. 7 del recente trattato di lavoro italo-francese, ai lavoratori italiani che emigrano in Francia, è riconosciuto il diritto di cumulare i perodi di lavoro trascorsi in Patria a quelli che trascorreranno in Francia, agli effetti della assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia.

Affinchè al momento opportuno il singolo lavoratore italiano possa ottenere il riconoscimento di tale notevole beneficio, è necessario che esso curi con ogni diligenza la documentazione dei periodi di assicurazione trascorsi sia in Italia che in Francia, in modo che le Amministrazioni competenti abbiano, quando ne sia il caso, gli elementi necessari per la liquidazione della pensione.

Per quanto concerne la documentazione dei periodi di assicurazione trascorsi in Italia, è prescritto quanto segue:

1) Gli operai ed i contadini emigranti in Francia, all'atto del ritiro del passaporto, dovranno presentare all'Ufficio Comunale la tessera di assicurazione ed il libretto personale prescritto dall'art. 51 del regolamento 28 agosto 1924;

2) Tali documenti non saranno ritirati dal datore di lavoro presso il quale si trovano, se non quando l'interessato sarà accertato del rilascio del passaporto.

3) L'Ufficio comunale ritirerà la tessera (sulla quale verranno fatte le prescritte annotazioni) e la invierà al Commissario Generale dell'Emigrazione. Il libretto personale, invece con le stesse annotazioni, verrà restituito al titolare perchè lo possa esibire ad ogni richiesta delle Amministrazioni francesi.

Sottoscrizione

Sottoscrizione fra impiegati del Cotonificio Veneziano a favore della Colonia Alpina per onorare la memoria del compianto ing. Granzotto:

Edoardo Zuppinger L. 100 — Giuseppe Scaramelli 25 — Italico Giani 25 — Girolamo Roviglio 20 — G. Batta Cogoli 10 — Cesare Bressan 10 — Francesco Joppi 10 — Fanlin Antonio 10 — Erberto Polese 10 — Enea Zaghis 5 — Del Zotto Angelo 25 — Ariot Aldo 10 — Busetto Antonio 10 — Busetto Fortunato 10 — Pietro Gabini 10 — Venier Antonio 25 — Galimberto Noemi 5 — Toniolo Maria 5 — Maria Di Gennaro 5 — Sellenati Andreina — Maria Galimebrti 5 — Siney Albisser 5 — Stefani Carmela 5 — Elvezia Ambronni 5 — Elena Scaramelli 5 — De Gottardo Silvio 15 — Puppa Umberto 25 — Diener Alberto 25 — Ienni Giorgio 50 — Aurelio Carestiato 15 — Gavigelli Giulio 25 — Frasio Nello 25 — Marini Carlo 10 — Romano Giovanni 10 — Meneghelli Vasco 10 — Valenzuela Ernesto 5 — Totale L. 575.

Per Bottecchia

Dinanzi ad una folla enorme di pubblico in Piazzale 20 settembre iersera la Banda Cittadina della Filarmonica diretto dal maestro A. Mariotti tenne un applauditissimo concerto in onore al nostro ciclista Bottecchia. La bella Marcia a lui dedicata dal maestro Mariotti si dovette bissare tra entusiastici applausi.

***

L'Associazione Pordenonese della stampa ha inviato a Bottecchia il seguente dispaccio: « Associazione Stampa Pordenone plaudendo grande campione entusiasticamente saluta — Adami - Feruglio - Merluzzi ».

Ritorno dal monte e dal mare

Giovedì 30 corr. ritorneranno da Riccione i trenta bambini inviati colà per la cura balneare di 45 giorni e venerdì partirà per la stessa altrettanti piccoli figli dei nostri operai.

Venerdì poi saranno anche di ritorno da Poffabro 45 bambini che lascieranno il posto per quelli del secondo turno che saranno a Poffabro nei primi giorni della prossima settimana.

Sono così complessivamente 200 bambini, senza contare un certo numero di adulti, in parte a totale spesa del Comune, che quest'anno hanno potuto godere i benefici della cura marina ed alpina.

PONTEBBA

Visita del co. Ronchi

Il Segretario federale del Fascio, co. Quintino Ronchi, ha fatto ieri visita a Pontebba, accolto con calorose dimostrazioni.

Formatosi un corteo, questi accompagnò il gradito ospite all'Albergo alla « Spina » ove seguì un vermouth d'onore. Alle 12, seguì poi un signorile banchetto.

Pronunciarono discorsi improntati al più alto patriottismo l'ing. Faleschini, il co. Ronchi, il dott. Signorelli, il sig. Treu.

Dopo i brindisi, tutti si raccogono sulla piazza ove vengono pronunciati altri discorsi. Parlarono il Segretario politico Diego Schiavi, il fiduciario di zona ing. Faleschini e infine il generale Ronchi suscitando nutriti applausi.

Dopo i discorsi il gen. Ronchi ha visitato gli stabilimenti di Lusnizza.

DA GRADO

Al Santuario di Barbana

Ieri mattina ebbe luogo una processione votiva lagunare al Santuario di Barbana. Essa fu organizzata dai pescatori di mare che così vollero dimostrare la loro riconoscenza alla Madonna di Barbana per essere tutti usciti incolumi dall'improvviso ciclone del 3 giugno scorso che, come si ricorderà, ha fatto vittime e danni. Quella sera tutte le 56 barche di pescatori di Grado furono sorprese in mare e disperse dall'improvviso scatenarsi della bufera, ciò malgrado nessuna vittima gradese si ebbe a lamentare, mentre altre flottiglie e meno forti di numero furono funestate da perdite di vite umane. Alla processione parteciparono circa 1200 persone. I pescatori hanno offerto alla Madonna un quadro votivo rammemorante il fatto. La messa solenne nel santuario fu celebrata dall'arciprete della nostra basilica mons. Sebastiano Tognon, il quale all'Evangelo pronunciò un breve e commovente discorso.

PALUZZA

Orribile disgrazia
Una vittima e tre feriti per lo scoppio di un shrapnell

Purtroppo non si raccomanda mai abbastanza prudenza coi proiettili, e anche ieri il vostro giornale pubblicava un richiamo dell'autorità competente a quanti ne rinvengono ancora sul teatro della guerra.

A Pal Grande, sabato sera avveniva una orribile disgrazia. Quest'anno si è ripresa la monticazione, e la ricostruita casera di Pal Grande è abitata dai pastori, tra i quali quattro giovanetti addetti alla custodia di pecore. I ragazzi, trovato uno shrapnell inesploso, si raccolsero verso le 19, tutti in un gruppo, poco lontano dalla casera, e, benchè sconsigliati dal malghese, cercarono con una tenaglia di scaricare il proiettile.

Mentre erano intenti all'operazione, il pericoloso ordigno con grande fragore scoppiò. Al rombo, ed alle grida strazianti che subito seguirono, accorsero i pastori dalla vicina casera. Ad essi si presentò, nella penombra della sera incombente, uno spettacolo orribile. A terra giacevano i quattro giovanetti: certo Stefano Rodaro da Trasaghis, col ventre squarciato ed i visceri fuori, era già morto, gli altri, certi Lino Franzil, De Toni e Dilen, avevano riportato varie ferite ed erano svenuti.

Fu subito provveduto ai primi rudimentali soccorsi, mentre un pastore di corsa si recava a Paluzza ad avvertire i carabinieri.

Il bravo maresciallo signor Sebastiano Vido organizzò subito una spedizione di soccorso e a tutta notte si portò sul luogo.

I tre feriti furono trasportati a Timau, e quindi a Paluzza, ove ebbero i soccorsi del caso.

Le loro condizioni oggi sono migliorate, tanto che il medico li giudicò guaribili in una ventina di giorni.

CIVIDALE

Il primo premio

Come aveste annunciato ieri a Caporetto, seguirono varie gare e festeggiamenti sportivi.

Al tiro al piattello il 1.o premio fu vinto dal signor Luigi Bellina di Cividale. Congratulazioni.

VILLA SANTINA

Una bella festa

Sullo storico Colle di Villa Santina, che da tempi remoti come una nave colossale a cavallo del Tagliamento domina la vallata di Tolmezzo Ampezzo, si è celebrata ieri la festa di S. Maria Maddalena, titolare del vecchio tempio, coll'intervento di S. E. mons. De Santa di Sessa Aurunca, che tenne al Vangelo un forbito e profondo discorso.

Alcuni Sacerdoti amici della musica sacra, radunati lassù per la seconda congregazione foranea, cantarono con buon affiatamento la Messa 3 di Haller, Messa detta *barba grigia*, ma sempre bella e devota. All'Offertorio, intercalato da bellissime voci bianche, delicatamente istruite dal Cappellano locale Don Calligaro, si è cantato un *Christus vincit* a 2 voci virili.

Ripartimmo... per i nostri singoli quartieri canonicali colla nostalgia nell'anima e colla vivida figura del buono, santo, dottissimo Vescovo mons. De Santa, che Sessa Aurunca ce l'ha rubato!....

Falco

Adunanza magistrale

Domenica 26 corr., nell'aula maggiore della Direzione, si riunirono i maestri di questo Circolo Scolastico, 34 insegnanti, per procedere alla scelta dei libri di testo nelle singole scuole.

Esauriti i lavori, i maestri si recarono all'albergo «Italia» dove il Municipio, con cortese pensiero, offrì ad essi il vermouth d'onore. Il Sindaco, cav. Renier, portò a tutti il saluto cordiale e l'augurio di liete vacanze. Lo seguì il prof. Linussio, il quale manifestò ai maestri il suo vivo compiacimento per l'opera bene spesa a vantaggio della Scuola.

La valente insegnante sig.na Rosa Misdariis, a nome dei colleghi e colleghe, inviò un pensiero d'omaggio al R. Provveditore e al R. Ispettore scolastico prof. Bianco.

NIMIS

Gita degli Ucsini

La Società U. O. E. I., ha effettuato l'altro giorno, una riuscitissima gita al Musi. Il programma magnifico lasciò in tutti ottima impressione.

Questa sera poi alle 20.30, nella sala Antoniutti si riuniranno gli aderenti alla società per la nomina delle cariche.

CODROIPO

Particolari sull'infanticidio
La drammatica confessione
Un tenente agli arresti

28. — Abbiamo dato ieri la prima notizia dell'infanticidio, notizia che non abbiamo precisato nei suoi particolari in seguito alla viva pressione dell'autorità.

Ora però che altro giornale ha sciolto il riserbo, daremo alla luce quei particolari che già ieri avevamo raccolto.

La protagonista

Gli arresti, come dicemmo, furono due: anzi in paese si precisava che le arrestate erano tali Mercedès Bulfons, l'infanticida, e la di lei madre. Invece non la madre, ma un'amica della Bulfons, certa Ida Gurizzon, d'anni 18, è la seconda arrestata.

Come dicemmo la notizia dell'infanticidio fece a Codroipo grande impressione, poichè la giovane era molto nota per le sue doti di sarta « all'ultima moda ». A lei ricorrevano, per i loro abbigliamenti, molte signore del Mandamento.

La Bulfons è una ragazza dall'aspetto simpatico; bruna, elegante, vivace. Ella lavorava in casa, assieme ad un'altra sorella.

« Ho ucciso per salvare l'onore! »

Il mese decorso si mormorava che la giovane fosse incinta e tali voci erano avvalorate dal contegno della giovane. Ella, infatti, rimaneva sempre in casa, contrariamente al solito. A quanti le riferivano le voci che circolavano in paese, rispondeva che trattavasi di perverse malignità.

In questi ultimi tempi altri «si dice» fiorirono, specie nel nostro mondo femminile: si parlava di parto od aborto.

Allora l'egregio maresciallo Radina, comandante la locale Stazione dei Carabinieri, si recò dalla giovane domenica mattina, sottoponendola ad un abilissimo interrogatorio.

Dapprima la Bulfoni negò di essere stata incinta e, conseguentemente di aver partorito. Ma poi cadde in varie contraddizioni, e, incalzata da nuove domande, scoppiò in un dirotto pianto.

Confessò poi che aveva partorito la notte dal 28 al 29 giugno un bimbo, frutto di un illecito amore, e che lo aveva soffocato cacciandogli un dito in gola.

A tutti aveva negato di essere incinta — esclamò singhiozzando la giovane — e perciò volli poi evitare lo scandalo. Ho ucciso per salvare il mio onore! Ho ucciso perchè ero sconfortata per l'abbandono in cui ero stata lasciata dal mio fidanzato!

Assalita da una nuova crisi di pianto, la Bulfons, stentava a proseguire il suo racconto. Ma, aiutata dal maresciallo Radina, riepilogò poi i precedenti e i particolari del fatto.

Amore, gioia, dolore

Da più di due anni — narrò la giovane — facevo all'amore col tenente Costantino Rossi, di stanza a Codroipo.

A lui mi ero concessa perdutamente e i giorni trascorrevano felici. L'amavo tanto, mi piaceva, e parlavamo a lungo di tante cose belle, facendo rosei progetti per l'avvenire.

Ma vennero i giorni tristi, quando cioè mi accorsi di avviarmi alla maternità. Ne parlai allora al tenente, il quale mi tranquillizzò.

— Tienti calma, mi disse, che penserò io a tutto. Intanto non dir nulla a nessuno...

Ai primi di giugno il mio Costantino fu trasferito a Udine, onde passare — così mi disse — all'Aviazione. Rimasi così sola soIa, chiusa nel mio dolore e nella mia vergogna, senza conforto nè consiglio. Fu un periodo tristissimo, inenarrabile!

Intanto il male sempre più mi prendeva. E venne la terribile notte. Partorii prima del tempo normale, mentre mi trovavo nella mia stanza. Non so, non ricordo bene... Dopo aver soffocato la creaturina, cacciandogli un dito in gola, l'avvolsi in un lenzuolo e la nascosi nel letto. Non mi chieda particolari; è una cosa straziante!

E qui la Bulfon ebbe ancora una crisi di pianto. Ma incoraggiata dal maresciallo, la giovane finì il suo racconto. Disse cioè che da Udine non le giungeva notizia alcuna del tenente e che perciò non sapeva con chi consigliarsi. Intanto teneva il cadaverino in camera, da dieci giorni. Si rivolse allora ad una amica, Ida Gurizzon, la quale, dopo aver avuto un colloquio col ten. Rossi, provvide a far scomparire la creatura.

La complice amica

Fu in seguito a queste dichiarazioni che il maresciallo, alle 14.30 di domenica, procedeva all'arresto della Gurizzon, una giovane diciottenne, bionda, slanciata, dagli occhi azzurri.

Costei narrò senza reticenze; disse cioè che agli ultimi di giugno la Mercedes gli aveva confessato di aver dato alla luce un bimbo, nato morto. Ella, la Gurizzon, rimase meravigliata, poichè non erasi accorta di nulla. L'amica la pregò piangendo che l'aiutasse, recandosi a Udine, a chiedere consiglio al ten. Rossi.

Così fece, infatti, e all'ufficiale riferì che la Mercedes era disperata e che intendeva di far scomparire il cadaverino.

Il Rossi, il quale pure riteneva che il bambino fosse nato morto, disse alla Gurizzon: — Gettatelo nel Tagliamento e se la Mercedes intende allontanarsi da Codroipo, mi avverta, che io provvederò alle spese.

La Gurizzons, ritornata a Codroipo, riferì ogni cosa all'amica la quale la pregò di far scomparire il cadaverino. Ella, dopo varie reticenze, cedette alle preghiere della Mercedes, e, preso il corpicino, lo seppellì in un prato, poco discosto dalla strada nazionale che porta a Pordenone.

***

Quivi allora si recò il maresciallo Radina, accompagnato dalla Gurizzon e da alcuni carabinieri.

Il cadaverino fu rinvenuto in una buca poco profonda, ricoperto da qualche centimetro di terriccio.

Era conservato perfettamente, malgrado si trovasse da più settimane ivi sepolto.

Fu trasportato nella cella mortuaria del Camposanto dove stamane, alla presenza del giudice istruttore del Tribunale si procederà alla perizia necroscopica.

Il tenente agli arresti

La Bulfon aveva accennato al maresciallo ad un precedente stato di gravidanza. Narrò poi al tenente dei carabinieri — in un nuovo interrogatorio — che nel 1923 si era accorta di essere in stato interessante e che il Rossi, nell'agosto di quell'anno, l'aveva accompagnata a Udine presso una levatrice che l'aveva sottoposta a pratiche abortive. E disse pure che credeva che il Rossi intendesse farla abortire anche stavolta.

In seguito a tali dichiarazioni compromettenti fu avvertita l'Autorità Militare, la quale, a quanto vi viene riferito, ha po-

sto il Rossi agli arresti disciplinari.

Trattasi però di una misura preventiva, non di una punizione, in attesa che l'Autorità Giudiziaria compia i dovuti accertamenti.

I superiori ed i colleghi del ten. Rossi, tenevano quest'ultimo in buona considerazione. A nessuno aveva fatto parola delle sue preoccupazioni intime.

* *

Si ricordava ieri a Codroipo che un'altra sorella della Mercedes, Maria di anni 32, due anni or sono si suicidò a Torre Savaro assieme al proprio amante, il tenente di artiglieria Gino Bilibec, di Anzio, col quale era fuggita da Codroipo.

La coppia prima di togliersi la vita aveva lasciato scritto queste parole:

«Uniti nella vita e nella morte».

Ora un altro triste evento è piombato nella stessa famiglia... ieri il suicidio, oggi l'infanticidio. Tragiche conseguenze, entrambi, della passione che tante anime travia e travolge.

RIVIGNANO

Una simpatica dimostrazione al Segretario Comunale

Riceviamo:

Nell'ultima seduta del consiglio comunale prima di iniziare la trattazione d'un lungo ordine del giorno, il Sindaco, co. Antonio Otellio, ricordò che di questi giorni il nostro segretario cav. Adolfo Limena ha compiuto un trentennio di carriera amministrativa. Da ventun anni egli si trova fra noi, e da tutte le amministrazioni che si sono susseguite ebbe sempre unanimi attestazioni di stima per l'amore che ha sempre portato agli interessi del comune, anche in tempi torbidi e tristi.

Soggiunge il Sindaco che, impossibilito il cav. Limena per molteplici ragioni a lasciare il paese dopo il rovescio di Caporetto, diede tutta la sua anima a tener desto nei quattromila rimasti il più puro patriottismo. Mercè sua furono salvati gli archivi municipali, furono evitati soprusi da parte dell'autorità nemica, che in cambio del suo nobile disdegno, sapeva sempre chiudere un occhio. Il cav. Ottelio ricorda che, rientrato in paese dopo ventiquattro ore dalla liberazione, fu il primo a leggere le pagine più dolorose del Diario che il segretario era andato scrivendo giorno per giorno durante l'invasione. Rievoca il sarcastico memoriale del Limena redatto e presentato come una sfida al 16.o Corpo d'Armata austriaco relativamente alla taglia di guerra. Ricorda infine come il Sovrano lo abbia insignito della Croce di cavaliere e come il Comando della Terza Armata gli abbia tributato un encomio solenne.

Il Sindaco per ultimo, rendendosi interprete del Consiglio e della popolazione, porge al cav. Limena le migliori felicitazioni ed i ringraziamenti più sinceri per la opera assidua e proficua ch'egli quotidianamente presta.

L'assessore sig. Pasquatti, segretario politico della sezione del P. N. F. si associa alle parole del Sindaco, ed il Consiglio si alza in piedi facendo una simpatica dimostrazione al segretario comunale; il quale, vivamente commosso, ringrazia.

Come corollario della manifestazione, cui prese parte anche il pubblico, il consiglio comunale in seduta segreta a voti unanimi deliberò di elevare lo stipendio base del segretario alla categoria superiore.

X.

GEMONA

Alla Scuola Professionale

La nostra Scuola Professionale, diretta dal veneziano e distinto professore Fausto Bressan, ha terminato in questi giorni le lezioni teoriche e gli esami finali hanno dato un esito soddisfacente, migliore degli altri anni, poichè la Scuola classificata dal Governo, ha preso nuovo e più forte impulso. Giorni fa, alla scolaresca radunata parlarono il direttore prof. Bressan che, dopo aver detto di essere contento dell'esito finale, esortò gli alunni a frequentare la Scuola anche durante l'autunno per gli esercizi pratici nelle officine. Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola fece un raffronto fra le Scuole del periodo immediato del dopo guerra e quella di oggi e raccomandò agli alunni la frequenza assidua, rallegrandosi che durante quest'anno pochissime siano state le assenze. La Scuola non è stata ancora chiusa per il periodo delle vacanze, perchè gli alunni devono terminare l'esame dei lavori pratici professionali. Per l'anno venturo, la Scuola avrà le sue nuove officine e si stanno ora costruendo, opera che è merito del benemerito e chiarissimo presidente della Scuola, dr Liberale Celotti, che in questi giorni è stato insignito della croce di cavaliere per le molteplice sua attività.

Esami finale nelle nostre Scuole

In questi giorni hanno avuto termine gli esami nelle Scuole elementari con risultati in generale molto soddisfacenti anche nelle due scuole di nuova istituzione: la mista di Rivoli e la quinta del capoluogo, che mercè l'interessamento del direttore didattico sig. G. Romano Lenna, ci auguriamo abbiano a sussistere anche per l'avvenire.

Morte in America

Giunge notizia che negli Stati Uniti del Nord-America è morta la signora Fiorella Trombetta, poco più che trentenne, e sposa da alcuni anni. Era figlia del garibaldino Leone Trombetta.

Ai parenti le nostre condoglianze.

OSOPPO

Le difese del Tagliamento e la Commissione Reale

Abbiamo saputo con piacere che la Commissione Reale della Provincia ha approvato e dato il suo parere favorevole per la classifica in terza categoria dei lavori di arginatura sul Tagliamento, in territorio di Osoppo. Poichè la pratica ha preso un promettente svolgimento, auguriamo che in breve i lavori abbiano a principiare. E' la ripetiamo: è soltanto ora, per non perdere altre vaste estensioni di terreno!

L'interessamento dell'on. Spezzotti

S. E. l'on. Luigi Spezzotti che in tante circostanze si è dimostrato premuroso per gli interessi di Osoppo, ha dimostrato in particolar modo agli uffici competenti di portare a termine l'annosa faccenda degli argini. Un grazie all'egregio uomo.

S. GIOVANNI DI MANZANO

La visita dell'on. Leicht

(27) Ieri mattina alle 9 giunse fra noi l'on. Pier Sylverio Leicht accompagnato dall'egregio sindaco co. Raimondo de Puppi, dal dottor Volpe segretario di zona del P. N. F. e dal sig. Castellani Alceo segretario generale dei Sindacati del Friuli. Nella sala comunale erano ad attenderlo il Consiglio comunale al completo col segretario, il segretario politico del Fascio sig. Danilo Mora, molte rappresentanze operaie e di agricoltori del luogo.

Il sig. Castellani spiegò ai convenuti gli scopi del Sindacalismo fascista, invitandoli ad iscriversi. Parlò quindi, applauditissimo, l'on. Leicht, rievocando le origini del Fascismo e spiegandone le cause e funzioni. Chiuse con una alata perorazione, invitando l'uditorio ad inneggiare al Duce Mussolini, redentore della Patria. Un'ovazione lunghissima, al grido di «Evviva Mussolini» coronò il bellissimo discorso. L'on. Leicht, che si mostrò con tutti affabilissimo, partì poi alla volta di Manzano accompagnato dal sindaco sig. dott. Volpe, dal segr. sig. Mora del Fascio di San Giovanni e dal sig. Castellani.

Attività alpinistica in Friuli

La falange dei giovani alpinisti della S. U. C. A. I. triestina sta compiendo il suo annuale allenamento per le prove estive sulle Dolomiti e sulle Giulie. Il bilancio alpinistico di questo allenamento, conta salite di primo ordine, che fanno sperare in grandi cose per la fine della campagna; i giovani alpinisti della Sucai sanno ben mantenere il proprio posto alla testa dell'alpinismo regionale e rispondere alla fiducia che in essi è riposta.

Oltre alle prima salita della Vergine (m. 2022) per la parete S. O. dalla Forcella Vergine, alla seconda salita della Piccola Vergine e traversata; oltre alla Media, alla Grande, e alla scalata della «Direttissima» del Montasio (m. 2752) per opera di quattro cordate sucaine, effettuate il 18 e 19 luglio, dobbiamo annoverare pure la prima salita del dopoguerra della via N. O. al Jof-Fuart (m. 2666) effettuata il 20 corr. lungo da due cordate.

Aspettano i volenterosi la via «Cacciatori Italiani», Spragna e Horn del Montasio, di cui basta dire che i torrioni della Cresta dei Draghi sono ancora vergini di piede umano.

Cronaca Cittadina

Fèrvore di preparazione fra una crescente attesa

Le prove generali della Carmen

FIGURE DI ARTISTI

AUGUSTA OLTRABELLA

Una parte importante, aggiunta — com'è noto — nel libretto per calmare gli sdegni degli spettatori parigini, sosterrà nella «Carmen» la soprano Augusta Oltrabella: alludiamo alla soave figura di Micaela. La buona creatura regge idealmente fra le palme la lampada dell'amor familiare, mentre a lei dintorno si scatenano torve le passioni e si disfrenano i tripudii delle danze.

Poche artiste, come l'Oltrabella, sanno dare risalto a questa figura, che per i suoi atteggiamenti e per i suoi sentimenti contrasta fortemente con Carmen, la donna della gioia e dei facili amori, che tragicamente sconta la sua leggerezza....

Augusta Oltrabella debuttò giovanissima nell'«Adrea Chénier» a Savona, ottenendo un grande successo. Dopo, la sua ascesa fu rapidissima: da Pisa passò al «Dal Verme» di Milano, dal «Sociale» di Mantova a Lisbona, dal Teatro Reale di Madrid nell'America del Sud. La sua arte signorile e la sua voce squisita le procurarono feste ed omaggi, specialmente da parte dei nostri connazionali emigrati, a Santos e a Rio Janeiro.

Ritornata in Italia, ottenne due riconferme alla «Fenice» di Venezia; a Cento cantò in «Butterfly» col Maestro Bavagnoli, ottenendo un successo personale clamoroso.

Il suo repertorio è vastissimo: esso va dalla «Cavalleria Rusticana» al «Falstaff», dalla «Manon alla Bohème», dal «Mefistofele» alla «Traviata».... e non si finirebbe di elencare le opere nelle quali l'Oltrabella ha cantato.

Dimostrazione, questa, di una versatilità d'ingegno non comune e di una facilità di assimilazione che poche artiste posseggono.

GINA PEDRONI

Alla soprano Gina Pedroni è affidata, nella «Carmen» la parte di Frasquita. Questa artista, che disimpegna con profonda conoscenza e con fine senso d'arte, le parti di fianco, è già alla sua quarta riconferma al teatro della Scala.

Se è questa, di per sè stessa, una presentazione oltremodo lusinghiera, bisogna ancora sapere che Gina Pedroni ha cantato al Regio di Torino, al Comunale di Bologna, al Carlo Felice di Genova, al San Carlo di Napoli, all'Arena di Verona, al Reale del Cairo, allo Stad-Theater di Zurigo e di Basilea, senza tener presenti i centri minori.

Nella parte affidatale in «Carmen» saprà senza dubbio porre in risalto completo la figura dell'amica dell'infelice protagonista del dramma bizetiano.

EBE TICOZZI

E' quasi nostra... concittadina. Molti, i più anzi, la ricorderanno, infatti nella parte di Marta nel «Mefistofele». E' artista piena di grazia, dalla voce chiara, che si piega alle più eleganti modulazioni. Anch'essa conosce i principali teatri italiani: dalla Fenice al San Carlo al Regio di Parma. Ha cantato anche al Colyseum di Lisbona, durante una recente «tournée».

In «Carmen» le è affidata l'interpretazione di Mercedes.

Ebe Ticozzi, come sempre, saprà farsi ammirare. E, naturalmente, applaudire.

Regolamento per il pubblico

Mentre fervono i preparativi per il grande spettacolo lirico sul Castello, il Comitato cittadino ha diramato le seguenti norme per il pubblico:

1. L'ingresso al Piazzale del Civico Castello (Piazza V. E.) sarà aperto al pubblico alle ore 19. 2. Se per pioggia od altre cause impreviste, il Comitato fosse costretto a sospendere lo spettacolo prima che il Maestro Direttore d'orchestra abbia iniziata la rappresentazione, gli spettatori potranno partecipare alla rappresentazione successiva dietro semplice presentazione del tagliando che devono staccare dal biglietto quando entrano in Castello e conservarlo. 3. Se lo spettacolo dovesse invece venire sospeso per qualsiasi causa dopo l'inizio, nessun rimborso spetta sui biglietti d'ingresso e dei posti a sedere, ed i tagliandi perdono ogni valore. 4. Gli spettatori sono tenuti a conservare e a presentare ad ogni richiesta del personale di controllo il tagliando da essi staccato dai biglietti. Coloro che fossero trovati privi del tagliando, saranno immediatamente allontanati dal Castello, salvo eventuali più gravi sanzioni caso di tentata frode. 5. Non si danno contromarche. 6. Tutti gli spettatori dovranno trovarsi al loro posto all'ora precisa dell'inizio dello spettacolo (ore 20.45). 7. Non sono riconosciute che le tessere rilasciate dal Comitato, a norma di legge, ed a firma del Presidente on. Gino di Caporiacco. 8. L'inizio di ogni atto sarà segnato da colpi di tam-tam.

TRENI SPECIALI E SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Sono fissati i seguenti treni speciali:

7 agosto: partenze da Udine per Trieste, con fermata in tutte le stazioni intermedie, alle ore 1.55 ant. 14: partenza da Udine per Trieste, con fermata in tutte le stazioni intermedie, alle ore 1.55 ant. 6: partenza da Udine per Tarvisio, con fermata in tutte le stazioni intermedie, alle ore 1.55 ant.; 13: partenza da Udine per Tarvisio, con fermata in tutte le stazioni intermedie, alle ore 1.55 ant.

Riduzione del 30 per cento per i biglietti di andata e ritorno su tutte le linee del Veneto e della Venezia Giulia.

Sulla linea Udine-Cividale, come abbiamo ieri annunciato, dal 30 luglio al 18 agosto si effettueranno dieci treni speciali in partenza da Udine alle ore 1.30. La Società Veneta ha disposto poi che nei giorni 6 e 13 due treni speciali vengano effettuati da Stazione per la Carnia per Villa Santina, in coincidenza coi treni speciali Udine-Tarvisio.

Nelle sere di spettacolo farà poi servizio il tram Udine-Tricesimo che partirà da Porta Gemona 45 minuti dopo la rappresentazione.

Quanto ai servizi automobilistici, i proprietari di autocarri possono usufruirne purchè compiano il viaggio per Udine e ritorno direttamente.

LE PROVE GENERALI della «Carmen»

Questa sera, alle ore 18, le Autorità e la stampa visiteranno l'anfiteatro del Castello unitamente ai membri del Comitato Esecutivo, il cui lavoro — in questi giorni — è di una intensità straordinaria.

E d'una intensità febbrile è pure il lavoro degli animatori dello spettacolo, e particolarmente del Maestro Fabbroni che attende notte e giorno alle prove d'orchestra nel salone del Castello ed alle prove all'aperto nell'anfiteatro.

Questa sera, purchè il cielo rompa il broncio e si rasssereni, seguiranno le prove generali della «Carmen» che andrà in scena giovedì.

UN NUMERO UNICO

Gli spettacoli all'aperto sul Piazzale del Castello sono degnamente ricordati in uno speciale Numero Unico, edito da «La Panarie», che uscirà questa sera. Il fascicolo, riccamente illustrato, contiene un saluto del Comitato Esecutivo agli artisti, nonchè un caldo ringraziamento ai sottoscrittori.

Seguono poi altri articoli: Gli spettacoli all'aperto sul Piazzale del Castello — G. Bizet ed il cinquantenario di Carmen — La pagina dell'intervallo in cui sono effigiati i membri del Comitato col loro Presidente — La «Gioconda» di A. Ponchielli — Gli interpreti delle due opere.

La pubblicazione, che si legge di un fiato, costituirà uno dei più graditi ricordi degli spettacoli, dei quali parla alla mente e più agli occhi con una quarantina di nitide illustrazioni.

Corse al Trotto e Tombola

Il Comitato della Società Udinese Corse al Trotto stà lavorando alacremente per la riuscita della prossima stagione trottistica; e sono già stati presi accordi con l'Unione Ippica Italiana e con U. D. ottenendo l'approvazione ed il patrocinio. E' assicurato l'intervento dei migliori cavalli d'Italia.

Ci consta pure che il Comitato suddetto ha avuto in questi giorni degli scambi di idee con i dirigenti la locale Congregazione di Carità per abbinare lo spettacolo della Corsa del 15 agosto con l'estrazione della tombola di beneficenza.

Sembra che le trattative portino un buon fine e che la tombola sia estratta nel campo Moretti, ritornando così a richiamare le passate consuetudini del vecchio giardino.

Il Comitato del Trotto è disposto, non solo ad abbassare il prezzo degli ingressi popolari, ma a fare anche delle facilitazioni straordinarie ai giocatori della tombola.

Grazie dotali a orfani di guerra

Con bando 3 aprile c. a. il Prefetto del Friuli metteva a concorso per le orfane di guerra povere della provincia del Friuli dieci grazie dotali di lire 1500 cadauna. Le concorrenti furono 83. Le beneficate sono:

Blasich Luigina fu Armando, Sinone Dalila fu Guido e Palmino Ermenegilda da Udine, Pradissitto Silvia fu Luigi da Latisana, e Tomasic Anna fu Andrea da Ronzina, orfane pur di madre; Bernardis Maria fu Gennaro (volontario caduto in guerra) da Treppo Grande; Lorenzin Maria fu Ferdinando da Aviano; D'Agaro Amelia fu Arcangelo da Rigolato, Anselmi Maria fu Riccardo da Fontanafredda, Rjavec Natalia fu Andrea da Gorizia.

ALTA ONORIFICENZA

Il direttore amministrativo del «Piccolo» di Trieste, comm. dott. Aldo Maèer, è stato nominato da S. M. il Re, Grande Ufficiale della Corona d'Italia per i suoi meri-ti patriottici e per la sua multiforme attività nel campo della assistenza sociale.

Siamo lieti del riconoscimento Sovrano delle alte benemerenze dell'Egregio uomo che conta larghe aderenze anche a Udine. A lui le nostre congratulazioni.

Per lo scappamento aperto

Le osservazioni fatte sabato sullo sconcio che si verifica a Udine dei motociclisti ed automobilisti — specie i primi — che percorrono le vie centrali a corsa veloce e con scappamento aperto, ci ha procurato il generale consenso. E' una indecenza che deve assolutamente cessare. L'ufficio di vigilanza urbana ci informa di aver sempre fatto nel limite del personale a sua disposizione, quanto era possibile per colpire i trasgressori, e che molte denunzie anche in passato furono presentate alla autorità giudiziaria.

Anzi ci fu un reclamo contro la città di Udine, che con quella di Genova tiene il primato per il numero di contravvenzioni elevate ai motociclisti ed automobilisti. Al che vien fatto di pensare melanconicamente quali sarebbero le condizioni dei cittadini, se Udine non avesse un primato di quel genere!

Sarà bene che la vigilanza sia ad ogni modo intensificata, poichè non è che con una lenta educazione, e a proprie spese, che questi signori impareranno a correre con maggior moderazione e ad adoperare il silenziatore come prescrive il regolamento.

Ieri intanto i vigili hanno dichiarato in contravvenzione: Edoardo Canuzzi di Pietro da Attimis perchè percorreva via Aquileia con una motocicletta a scappamento aperto; e il conducente la motocicletta n. 74-58 perchè alle ore 18.40 percorreva Via Aquileia a corsa eccessiva e scappamento aperto. Data la velocità non fu possibile farlo fermare.

Nuovo servizio automobilistico

Su proposta del Ministero dei Lavori pubblici on. Giuriati il Re ha firmato il decreto di concessione di servizio automobilistico fra Gorizia, Cervignano, Postumia, Cividale, Dobra, Grado, Palmanova.

Fiori d'arancio

La gentile signorina Maria Teresa Comelli ha ieri giurato fede di sposa al cap. Mario Zamarani dei cavalleggeri di Monferrato. Agli sposi i nostri auguri.

PER L'ANNIVERSARIO della fondazione dei Reparti d'Assalto

Domani sera, 29 luglio) alle ore 20.30 si riuniranno presso la sede sociale (Casa del Combattente) gli Arditi della locale Sezione per festeggiare l'VIII anniversario della fondazione dei Battaglioni d'Assalto.

Si rammenta ai soci di non mancare alla cerimonia che avrà carattere di pura fratellanza e rievocazione delle superbe gesta compiute in guerra dalle gloriose Fiamme Nere.

Ai dementi di guerra

In attesa che possano venire concretate speciali provvidenze per i dementi di guerra, sia ricoverati nei manicomi provinciali sia affidati alle rispettive famiglia, l'Opera Nazionale ha deciso di concedere un contributo giornaliero di L. 15 ai dementi di guerra ricoverati negli istituti privati specializzati per malattie mentali. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza Provinciale (Via Liruti 36 Palazzo Agricola).

ASSEMBLEA della PRO MONTIBUS

L'altra sera seguì l'assemblea della Pro Montibus Friulana. Il presidente riferì circa l'attività svolta dal Consiglio durante l'anno decorso, attività veramente lodevole e proficua.

L'assemblea approvò la relazione, quindi passò alle nomine, riconfermando a consiglieri l'ing. Moro, il comm. Cantarutti, l'on. Gortani, e nominando un nuovo consigliere nella persona del cav. Matteo Brunetti di Paiuzza.

Confermava poi a sindaci della Società il cav. Camavitto, l'on. co. Gino di Caporiacco, il cav. uff. rag. Ferrini.

L'assemblea, prima di sciogliersi tributava un voto di plauso al presiden comm. dott. Biasutti, e stabiliva di tenere il prossimo convegno annuale a Gorizia. In tale occasione sarà effettuata una escursione alle magnifiche foreste demaniali di Pannovizza.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Ditta fratelli Battaglia in morte di Remigio Boschian lire 5.

ORFANI DI GUERRA. — Personale della ditta Boschian, nel primo anniversario della morte di Remigio Boschian lire 50.

PUBBLICO CONCERTO

La Banda di Basaldella terrà un pubblico concerto in piazzetta Valentinis (Via Prefettura), la sera del 2z corr., dalle ore 20.30 alle 22.

Una «Bianchi» rubata

Domenica il sig. Silvio Zilli, recatosi in Ospedale per visitare la consorte ivi degente, lasciò momentaneamente la bicicletta nell'atrio del Pio luogo. Quando ritornò per prenderla, la bicicletta era sparita. Marca «Bianchi», quasi nuova, valore lire 1200!....

Sillani a Venezia

Ieri transitò per la nostra stazione il cav. Sillani l'ex fiduciario della Carnia, che arrestato a Graz è stato tradotto, in seguito a domanda di estradizione alle carceri di Venezia.

Leva per i giovani residenti all'estero

Per ordine del Ministero della guerra, nella giornata del 1.o agosto p. v. il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli, presieduto dal Presidente del Tribunale, si riunirà, nella sua sede, in via Treppo, in seduta speciale per deliberare sulla posizione di fronte agli obblighi del servizio militare, dei giovani nati nel 1905 che si trovano all'estero.

La seduta del primo agosto è del più rilevante interesse per la nostra vasta e popolosa provincia a causa dell'imponente fenomeno emigratorio di carattere spiccatamente temporaneo che in essa si verifica. Tale fenomeno è accentuato in modo speciale nel settore nord-occidentale della Provincia (circondari di Tolmezzo e di Pordenone) nel quale la maggior parte e talora la totalità degli iscritti di leva di alcuni Comuni, non poterono presentarsi alle sedute ordinarie delle Commissioni mobili e del Consiglio, trovandosi all'estero (in massima parte in Francia, in Belgio, in Olanda), a causa di lavoro. Conseguentemente si calcola che nella seduta speciale del 1.o agosto, il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli dovrà pronunciare un ingente numero di decisioni sulla sorte militare degli iscritti di cui sopra.

Ad agevolare le laboriose operazioni del Consiglio di Leva nella suddetta seduta si interessano le Autorità comunali dei centri che hanno o avevano di recente iscritti di leva all'estero, a provvedere a che la documentazione che deve precisare la posizione di tali inscritti, sia inviata in pari tempo al R. Ufficio Provinciale di leva e che tutti gli iscritti rientrati in questi giorni dall'estero, si presentino alle ore 9 del 1. agosto al Consiglio di leva.

L'Esposizione di Caccia della Venezia Giulia

Un Comitato di Cacciatori giuliani sta allestendo un' Esposizione di caccia della Venzia Giulia, con sede a Gorizia, per il periodo 6-20 settembre 1925. Sarse tale idea nei cacciatori della regione giulia, quando da numerose statistiche ebbero modo di constatare che il patrimonio cinegetico regionale, che dagli avvenimenti guerreschi si supponeva irreparabilmente distrutto, in brevi anni era stato quasi ripristinato e si annunciava anzi aumentato, rispetto alle condizioni già dell'anteguerra; ciò mercè le leggi protettive sull'esercizio della caccia ancora vigente nelle nuove provincie. Allo scopo di dimostrare quanto valgano i saggi provvedimenti legislativi anche nel campo venatorio, e quanto questi contribuiscano, seppure indirettamente, alla ricchezza della regione, si costituì appunto il predetto Comitato per allestire un' Esposizione della Caccia, comprendente anche un reparto per una mostra delle industrie che producono oggetti attinenti alla caccia; e steso questo fino ad invitare a concorrere all'Esposizione di Gorizia tutti gli industriali d'Italia. E' ovvio qui elencare i vantaggi che, dalla partecipazione alla Esposizione di caccia della Venezia Giulia, possono derivare agli industriali italiani. Basti accennare che assai avranno la migliore occasione per far conoscere i loro prodotti ad un vasto pubblico di compratori e per allacciare tutta una rete di affari con le popolazioni giuliane, le quali non conoscono bene ancora i prodotti nazionali perchè loro finora è mancata l'occasione propizia di conoscerli, mentre nel passato, a cagione degli impedimenti doganali, esse si servivano esclusivamente delle industrie tedesche e cecoslovacche specialmente.

Ma quest'esposizione del prossimo settembre, sarà di grande attrativa anche per tutti i cacciatori italiani e per quanti altri amano la caccia e gli sports che sono inerenti all'esercizio della caccia. L'aver scelto poi per sede di questa prima Esposizione di caccia la città di Gorizia ha il suo motivo in quanto che il Comitato ha pensato di attrarre i visitatori nella città isontina, che ogni italiano ricorda non viva simpatia e nostalgia di ricordi e che è centro dei più noti campi di battaglia dell'ultima nostra guerra.

Ed a questi visitatori che — ci lusinghiamo — saranno numerosi, Gorizia prepara accoglienze veramente fraterne.

Penombre

Mariti bestiali

Ho letto con raccapriccio le cronache romane di quella Rosa La Marra che si è uccisa per i continui maltrattamenti del marito, Roberto Francisci.

«Il Francisci, ogni volta che usciva dalle carceri, tornava all'abitazione in cui vivevano miseramente la moglie e parecchie sue figliuole, la maggiore delle quali ha 18 anni, e pretendeva di essere da loro mantenuto, minacciando busse e scenate. Le misere donne sopportavano tutto, ma la bontà delle sue vittime, anzichè toccare il cuore dell'ingrato, lo esaltavano maggiormente. Più volte egli bastonò figlie e moglie, e specialmente quest'ultima, che non alzava mai la voce e che raramente usciva di casa per non far vedere le lividure delle percosse avute dal brutale marito. Un giorno questi giunse persino ad immergerle il capo in un recipiente pieno d'acqua, ed ella potè solo salvarsi per l'intervento delle figlie accorse.

Ieri l'altro sera le ragazze udirono il padre che gridava, e poi un colpo di bastone ed i passi della madre che si avviava verso la stanza da letto. Nella camera dove avveniva la scenata si udirono ancora pochi rumori e nessuna di esse sospettò quello che accadeva. Ma d'un tratto intesero delle grida nella strada, delle esclamazioni, dei rumori lungo le scale, e seppero così che la povera donna si era precipitata dalla finestra. Il Francisci venne arrestato. La La Marra era ottima madre, di incensurabile condotta, e dedita al lavoro».

In questa nauseante storia, vi è una colpa: quella dell'autorità. L'autorità del nostro paese o è troppo severa o troppo benigna. E, sovratutto, ignora il codice della prevenzione. Interviene dove vi ha un crimine.

No, egregi nonchè illuminatissimi signori! No.

Vi è gente la quale o per temperamento proprio, o perchè il mondo non vuole assolutamente saperne di aiutare il reduce dalla galera, (così che per costui è inutile insistere per il regime di libertà), vi è gente dico che non è più adatta alla vita civile. Dove va, semina rovina. Qui non è questione di redimere. La redenzione sociale va al... primipero, dirò così, della colpa, non chi ha l'abito del delinquente. Il delinquente è come quel pianoforte a cui manca una corda. E' inutile toccare il tasto che corrisponde a quella corda; essa non risponderà mai. Una caduta può essere una disgrazia. Cento cadute segnano un vizio organico.

Mandare in libertà i varii Roberto Francisci significa preparare un nuovo delitto. Ed infatti non passa giorno che vengano commessi nuovi delitti da fuorusciti (per la millesima volta) dai penitenziarii o dai provenienti dal domicilio coatto. Vittime; quasi sempre le povere donne!

Basta, per carità, basta, questo continuo stillicidio assassino delle povere donne.

Rimedio

Rimedio?

Eh... ve ne sono mille. Ve ne sono mille — signori della legge — cominciando dall'entanassia.

Pietà, amore, redenzione, aiuti per i caduti sulla viscida strada della vita.

Ma quando non vi è caduta, ma lebbra, rabbia, cancrena; quando per la vita di uno vi è il pericolo per molti, dobbiamo ricordarci un po' che a nessuno è mai venuto in mente di chiamare incivile la legislazione greca, che pure aveva il Taigete e... peggio.

Salviamo le donne!

Salviamo i fanciulli!

Non facciamo noi i criminali con i disgraziati che una volta fallarono e poi si redensero, non facciamo noi i criminali col respingerli e condurli alla disperazione.... ma siamo energici chirurghi nei casi di... bubboni infettivi.

MIRIEL

UN LIETO EVENTO NELL'ATRIO DELL'OSPEDALE

Ieri nel pomeriggio, proveniente da Roma giungeva alla nostra Stazione la signora G. S. da Nimis, con una figliuolina di circa 7 anni.

Durante gli ultimi chilometri, la povera signora fu colta dai dolori di parto, che si fecero sempre più acuti man mano si avvicinava a Udine.

Arrivata in Stazione fu, con amorosa cura, soccorsa da alcune persone a conoscenza del fatto e poscia con una lettiga fu trasportata d'urgenza al Civico Ospedale.

Appena giunta sotto l'atrio del Pio Luogo, la signora dava alla luce un bel maschietto.

Oggi la puerpera ed il neonato godono ottima salute.

Rubrica del Contribuente

I. M. Imposta di R. M. - Udine — Le rettifiche dei redditi di R. M. si possono presentare entro il 31 luglio, lei ha, quindi, tutto il tempo per riflettere circa l'opportunità di presentare quella relativa al reddito del suo esercizio, il modulo basta richiederlo alla Agenzia che è tenuta a rilasciarglielo a richiesta gratuitamente.

P. M. Imposta di R. M. - Pordenone. — Sì, l'Agente delle Imposte per il semplice fatto della presentazione della scheda di rettifica da parte del contribuente viene ad essere anch'egli sciolto dall'impegno di mantenere il reddito accertato ed ha la facoltà di controrettificare in aumento colla procedura solita degli accertamenti.

L. G. Imposta di R. M. - Udine. — Senta, non è consono alla natura di questa rubrica quanto Ella mi chiede; per consigliarla a presentare o no la rettifica del suo reddito di R. M. occorrerebbe esaminare i particolari elementi che ad esso si riferiscono e che non sono a mia conoscenza.

F. S. Imposta di R. M. - Sacile. — I confronti con altri esercizi del genere di quello suo, non solo sono permessi, ma si può dire senza tema d'errare, che è appunto su di essi che si basa quella che suol chiamarsi perequazione dell'onere tributario.

P. L. Imposta di R. M. - Udine. — Alla Commissione Mandamentale Ella ricorrerà se mai in seguito, nel caso che l'Agenzia non volesse accogliere la rettifica da lei presentata od anche nel caso che intendesse controrettificare in aumento.

G. V. Imposta Complementare - Cividale. — Sarebbe stato meglio che Ella la denunzia della Complementare non l'avesse fatta; ora purtroppo resta quale è per un triennio, la diminuzione di reddito che si è venuta a verificare, non può essere tenuta in considerazione dall'Ufficio, stantechè essa non è superiore alla metà del reddito.

T. P. Imposta Complementare - Tolmezzo. — Come tutore, Ella avrebbe dovuto fare una denunzia singola per ciascuno dei minori sottoposti alla sua sua tutela, se Ella a ciò si fosse attenuta, il reddito di ciascuno dei minori era esente d'imposta in quanto non raggiungeva il minimo tassabile di L. 6.000. Ad ogni modo faccia rilevare ciò all'Ufficio perchè sia riparato al l'errore commesso.

G. U. Imposta Complementare - Udine. — Accordandole l'abbuono d'imposta nella misura ch'Ella mi indica, l'Agenzia le accorda meno di quanto le compete, stantechè il danno non risarcibile da computarsi in diminuzione dalla imposta è del 4 per cento in ragione d'anno per il 1918 e 1919 il chè corrisponde all'8 per cento; non concordi che a quella condizione.

P. S. Imposta patrimonio - Udine. — Qualunque agevolazione circa la valutazione del patrimonio non compensa l'integrale applicazione del beneficio del danno non risarcibile nella misura prescritta; lei non è tenuto a dare nessuna prova di tale danno perchè in suo favore vige la presunzione del legislatore contenuta all'art. 61, l'Ufficio, se crede di poterglielo contestare, deve fornire le prove ch Ella non ha subito nessun danno per il fatto della guerra.

G.L. Imposta Patrimonio - Udine. — Certamente l'indirizzo degli Uffici nella applicazione dell'imposta sul patrimonio è ora completamente cambiato e la campagna sostenuta contro l'assurda applicazione della legge ha giovato non poco a quelli il cui patrimonio non era stato ancora accertato. Lei invece non si trova tra quest'ultimi, avendo già concordato; ciò non pertanto, per quei principi di equità e di buon senso, di cui non si può fare a meno neanche in materia fiscale, non è possibile ammettere che la stessa legge venga applicata in due modi completamente diversi a così breve distanza di tempo; sui concordati dell'imposta sul patrimonio erroneamente fatti, si deve ritornare e si ritornerà.

M. D. Tassa Registro - Udine. — Lei fa bene a chiedere la restituzione della tassa di registro pagata, in quanto la sentenza, annullando l'atto, ha riconosciuto la mancanza di uno degli elementi costituitivi dell'atto stesso.

Avv. Luigi Castellacca

LA CHIUSURA della BIBLIOTECA della Soc. Alpina Friulana

La Direzione della Società Alpina Friulana ci prega di avvertire gli interessati, che la Biblioteca circolante della Società stessa, dal 1.o al 15 agosto sospenderà la distribuzione dei libri.

Ciò per provvedere al riordino della Biblioteca.

LA SAGRA DI S. OSUALDO RIMANDATA

La sagra di S. Osualdo, che doveva aver luogo domenica scorsa, causa i pochi partecipanti alla corsa degli asini, è stata rimandata.

Probabilmente sarà rinviata ed abbinata alla festa che si svolgerà nel subburbio quanto prima, per l'inaugurazione dell' Asilo Monumento ai Caduti.

CHI AVESSE RINVENUTO

una borsetta in pelle contenente un braccialetto a catena d'oro, lire venticinque ed una chiave, è pregato di portarla alla Commissione Esterna dei Carabinieri Reali, in via Gemona.

COLPITO DA UN SASSO

L'altra notte, ricorreva alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, certo Otello Pangoni di anni 34 di Giuseppe abitante in via Viola 46 per una ferita lacero strappata alla regione sovraccipitale sinistra interessante la cute.

Riferì di essere stato colpito con un sasso da certo Pietro di Brazzà in via Poscolle.

Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

DENUNCIE

Gli agenti dell'Ufficio di Polizia Urbana denunciavano certa Anna Zanussi in Zorzini proprietaria di un negozio in via Aquileia perchè inosservante alla legge sul riposo festivo e precisamente perchè domenica mattina teneva il negozio aperto al pubblico.

CON PROGNOSI RISERVATA

veniva, nelle prime ore del giorno, accolta al nostro Civico Ospedale, certa Rosa De Biasio d'anni 38, dimorante in via di Mezzo n. 59.

La poveretta presentava una grave ferita lavero contusa al parietale destro con commozione cerebrale.

A detta dei parenti, tali lesioni la De Biasio le riportava cadendo accidentalmente dalle scale.

Il campeggio regionale della Sucai a Nevea

Le solite illusioni umane: la tenda portabile, anzi tascabile, quella che dovrebbe assicurare all'uomo la felicità, quella che sognano tutti gli inquilini in lotta con il padrone di casa, non fu peranco inventata. Posta nel sacco, pesa; e lo sanno le spalle di chi deve portala. E gli alpinisti devono quindi piantarla una volta sola e ad una condizione: che il luogo prescelto sia dei più ameni per un lungo soggiorno e consenta copia e varietà di gite e di salite, dalle modeste passeggiate nei boschi, alle ardimentose prove su per l'erte pareti di roccia fino alle aeree vette.

La Sucai di Trieste organizza quindi dal primo al 16 agosto un soggiorno alpinistico a Sella Nevea (m. 1196). I partecipanti verranno sistemati in tende ed accantonati in fienili. Sono istituiti due turni, uno di una settimana ed uno di due settimane.

Il campo dell'attività alpinistica abbraccierà i gruppi del Canin, del Montasio e del Jof-Fuart. E' previsto un soggiorno di comitive sucaine in tutti i rifugi della zona.

Le iscrizioni sono aperte sino al 31 corr. alle 20. La tassa d'iscrizione per il turno di una settimana ammonta a lire 15.— quella per l'intero periodo a lire 30 e comprende un posto in tenda o fienile, alla paglia, al trasporto del bagaglio, alla legna da ardere, trasporto derrate alimentari e pulizia del campo. La quota complessiva di partecipazione ammonta invece per una settimana a lire 75 e comprende il viaggio di andata e ritorno, la minestra serale ed il caffelatte con pane al mattino, quella per l'intero periodo a lire 100 identici diritti. Durante la settimana verrà distribuita quattro volte minestra di verdura e tre volte pasta asciutta.

La vicinanza del Ricovero Nevea renderà altresì molto semplice il vettovagliamento ed il servizi od'alberghetto sarà usufruibile da tutti i partecipanti. La partenza del primo nucleo seguirà sabato primo agosto col treno delle 5.35 per Chiusaforte.

I partecipanti devono provvedere da soli alle coperte ed è altresì consigliabile che si provvedano di viveri a casa, rappresentando ciò un importante economia, diminuendo l'effetto della spesa in quanto si può portar seco quanto verrebbe ugualmente consumato restando a casa.

Presso la sede sociale (Piazza della Borsa, 8), sono ottenibili i programmi dettagliati della manifestazione, alla quael possono prender parte pure i non soci accompagnati da un socio. Il campeggio viene organizzato in particolar modo per gli studenti, onde dar modo di poter svolgere con minima spesa una grande attività alpinistica. Le iscrizioni sono limitate, onde la Tendopoli Nazionale al Falzarego, in vista della celebrazione del Ventennio della Sucai e dello scoprimento del ricordo ai sucaini morti in guerra, ottenga il maggiore successo di partecipazione e d'attività alpinistica.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: mele 100 a 150; pere 100 a 160; nocelle 200 a 270; limoni 8 a 18 l'uno; uva 500; pesche 150 a 350; albicocche 300 a 450; ciliegie 200 a 250; prugne 60 a 80; zucchette 25 a 30; fagioli 100 a 130; tegoline 20 a 30; patate 40 a 50; cipolla 30 a 50; radicchio 30 a 100; piselli 180 a 200; pomodoro 80 a 120; insalata 60 a 80; capucci 40 a 50; cetrioli 20 a 25; peperoni 250; melanzane 200 a 250.

Piazza XX Settembre: frumento 140; grano giallo 126 a 139; bianco 125; segala 128 a 130; sorgorosso 80; avena 125 a 130; orzo da pilare 128 a 130.

SPETTACOLI D'OGGI

IL DEBUTTO DEL FACHIRO

Iersera, causa il tempo avverso, le «Follie Estive» dovettero sospendere la rappresentazione.

Stasera però si avrà l'atteso debutto del fachiro Du Val, il quale tanto rumore ha sollevato intorno a se, nelle principali città, con i suoi esperimenti. Fra questi, desta particolare interesse il seppellimento per ben venti minuti, operato dal fachiro sotto gli occhi del pubblico.

Scelti numeri di varietà completeranno lo spettacolo, che avrà inizio alle 21 precise.

CINEMA CONCERTO EDEN. — Il successo che iersera il numeroso pubblico intervenuto all'Eden, ha manifestato al programma ancora oggi in cartellone, è garanzia assoluta, che nell'elegante ritrovo nulla viene trascurato acciò gli spettacoli riescano sempre d'interesse e di gradimento all'affezionata clientela, che nel simpatico ambiente trova due ore di famigliare distrazione.

Oggi dalle ore 17 ultime repliche con successo del programma composto delle seguenti novità: *«Lo sconsolato console di Rio»* vivace, varia, esilerante cinecommedia in 4 atti dovuta all'impareggiabile interpretazione del celebre comico americano Douglas Mac Lean. — *«Una tazza di The»* commedia brillantissima in due atti, tratta dall'omonima farsa francese ed interpretata dal grande astro che risponde a Diomira Jacobini.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).
Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30
Partenze: O. 5,10 — D. 7 — A. 9,15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20,10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.
Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —
Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3,25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Parenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — arrivo a Udine: ore 23.18.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Parenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4 40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — — 14.25 (**) — 20.5.

ULTIMA ORA

Osservazioni inglesi sul cambio italiano

ROMA, 28. — Nella sua rivista finanziaria, il «Daily Telegraph» pubblica il seguente paragrafo sulle condizioni economiche dell'Italia:

«La recente caduta della lira conferisce interesse. Un rapporto sulla situazione economica della lira alla fine del primo trimestre 1925, redatto dagli addetti commerciali britannici a Roma e pubblicato dall'Ufficio londinese del commercio estero, è piuttosto ottimista, essendo stato redatto presumibilmente prima della più forte depressione della lira testè avvenuta. La posizione economica dell'Italia è in esso descritta come più forte di qualunque anno precedente la guerra, avendo i lavori di organizzazione e di preparazione compiuti nel 1923 dato i loro frutti nel 1924. Il rapporto racchiude una favorevole considerazione sul bilancio dell'anno in corso. Il debito italiano interno è diminuito e il prodotto delle tasse è accresciuto, e ciò non mediante l'imposizione di altre tasse, ma con la revisione dei valori imponibili e con un rigoroso sistema di accertamento. I risparmi, secondo la situazione delle varie banche, superano il livello dell'anteguerra. Lo slivello tra e esportazioni e e importazioni sta diminuendo, e, quando si tenga conto delle cosidette esportazioni invisibili, si può dire che ormai la bilancia commerciale presenta un sopra più di esportazioni. Dopo dieci mesi di relativa stabilità, il corso dei cambi cominciò a salire in novembre, e il rialzo fu dovuto, a quanto si ritiene, alla necessità di acquistare all'estero, grano, cotone e zucchero. L'aumentato costo della vita causa qualche disagio. La sistemazione di una popolazione sovrabbondante può farsi soltanto con lo sviluppo delle industrie. Continuando, la nota osserva che le restrizioni dell'emigrazione fanno sì che il Paese debba sopportare il massimo della popolazione che è in suo potere mantenere.

I premi e il rimborso delle obbligazioni
Sorteggio entro l'agosto

ROMA, 27. — *Il ministro delle finanze ha disposto che entro il prossimo mese di agosto si proceda all'estrazione dei premi e dei titoli da rimborsare corrispondenti al primo miliardo di obbligazioni delle Venezie 3.50 per cento emesse in pagamento dei danni di guerra. Le estrazioni rifletteranno i due esercizi finanziari 1923, 24 e 25. Sarà con speciale avviso notificato il giorno e l'ora delle dette estrazioni che avranno luogo presso la direzione generale del debito pubblico. Il pagamento dei premi e del rimborso dei titoli estratti saranno eseguiti a principiare dal primo ottobre 1925.*

L'on. Mussolini e l'on. Suardo per l'opera nazionale invalidi

ROMA, 28. — *In risposta al saluto che il ricostituito consiglio di amministrazione dell'opera nazionale invalidi di guerra iniziando i suoi lavori aveva inviato al presidente del consiglio on. Mussolini ed al sottosegretario per la presidenza on. Suardo sono pervenuti al Presidente dell'Opera sen. Rustig i seguenti telegrammi: «Sono grato a V. S. on. e componenti tutti del ricostituito consiglio di amministrazione del saluto rivoltomi nel dar inizio ai propri lavori. L'Opera nazionale fattivamente adempie al compito nobilissimo assunto dallo stato verso i nostri prodi mutilati. Io ne seguo attentamente l'azione per secondare ogni utile iniziative e per assicurare all'Istituto sempre maggior prestigio. Auguro al nuovo consiglio feconda attuazione del programma dei suoi lavori.* Mussolini».

Nel ringraziare per il gentile saluto espressomi personlamente da V. S. On. in nome questo ricostituito consiglio assicuro che il mio costante interessamento per le istituzioni reduci di guerra ispirato a sensi di doveroso riconoscimento verso tutti i combattenti troverà sempre maggior forza nella concorde azione delle stesse benemerite istituzioni. Ossequi. Suardo».

Un incidente all'on. Zaniboni

VERONA, 28. — Un lieve incidente è avvenuto la notte scorsa dinanzi all'anfiteatro romano. L'on. Zaniboni proveniente da Mantova, fu riconosciuto da alcuni fascisti e da essi insultato. Avvenuta una colluttazione, tre agenti rimasero lievemente feriti. L'on. Zaniboni era venuto a Verona per assistere al «Mosè».

Le conferenze di propaganda in America
L'opera del fascismo

BUENOS AIRES, 27. — Con l'intervento di S. E. l'Ambasciatore d'Italia co. Aldobrandi ed alla presenza di pubblico numeroso e sceltissimo il dott. Alessandro Shaw ha tenuto nell'istituto popolare per le conferenze, un discorso sull'opera finanziaria del Fascismo. Con una minuta analisi ha ricordato le condizioni in cui il fascismo trovò il bilancio statale, il debito pubblico, la circolazione cartacea, le ferrovie, le poste e telegrafi e la disoccupazione, ed ha concluso che «Nessun governo al mondo ha svolto opera tanto efficace, tanto intensa, tanto utile, in così breve periodo di tempo e con tante enormi difficoltà, da vincere come il governo ha vinto la seconda Vittorio Veneto».

Ad un interruttore Italiano che aveva chiesto «ed il cambio?» il dott. Shaw ha risposto immediatamente esponendo le possibili ragioni assolutamente estranee all'opera del governo e dichiarando che la svalutazione della lira rappresenta una ingiustizia contro l'Italia e che sarà transitoria. L'oratore è stato felicitato dall'ambasciatore d'Italia e molto applaudito dagli intervenuti. La conferenza è stata pubblicata con larghissimi sunti su tutti i giornali locali.

De Pinedo riprenderà in breve il volo

ROMA 28. — Il commissario per l'areonautica comunica: il comandante De Pinedo è stato costretto a rientrare a Sidney perchè lungo il viaggio per Brisbane ha incontrato un forte vento sfavorevole per cui ha dovuto forzare il motore il quale pertanto ha bisogno di alcune verifiche di lieve entità. Si prevede che il comandante Di Pinedo potrà ripartire per la tappa successiva fra pochi giorni.

L'on. Gray a Palermo per le elezioni

ROMA 27. — La direzione del Partito Nazionale Fascista comunica: Il segretario generale del partito ha disposto che l'on. Gray, interrompendo momentaneamente la sua missione nella Venezia Tridentina si rechi a Palermo per intensificare l'azione di propaganda per le imminenti elezioni amministrative.

Pubblicista arrestato

FIRENZE, 28. — Si ha da Poggibonsi che i RR. CC. di quella Stazione hanno arrestato il giornalista Oberdan Saccenti, corrispondente da Firenze dei giornali il «Mondo» e la «Giustizia» e di altri. L'arresto sarebbe determinato dall'atteggiamento sospetto del Saccenti che sarebbe stato visto confabulare con alcuni individui notoriamente sovversivi.

Amministrazione comunale che passa al fascismo

ROMA, 27. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'Amministrazione comunale di Arienzo ha deliberato in data di ieri di passare al Fascismo. L'avvenimento, il cui valore è facilmente comprensibile, è stato portato a conoscenza del Segretario Generale del P. N. F. con il seguente telegramma:

«On. Farinacci - Roma. — Con fede, entusiasmo e disciplina, l'Amministrazione Comunale ha chiesto ieri l'ammissione al Partito Fascista, bramando solamente servire la Patria e il Fascismo».

Imprudenze di bagnanti tre annegati

BARI, 28. — I componenti la famiglia del contadino Leonardo Cianciotta, d'anni 40, composta di otto persone, verso le nove si sono avviati in costume da bagno verso la spiaggia, nei pressi di una zona rocciosa. Un pescatore avvertì loro di non bagnarsi in quella località, assai pericolosa per la profondità delle acque. La moglie del Cianciotta, insieme con la figliastra Angela di 14 anni, e alla cognata di anni 16, non curandosi dei consigli ricevuti, si sono spinte qualche passo più lontano dalle roccie. Ad un tratto alle tre donne è venuto a mancare il fondo, sicchè tra grida strazianti, esse sono state travolte tutte e tre nel fondo del mare. Il Cianciotta, ch'era ancora sulla riva, vedendo scomparire le donne, si slanciò per portare loro soccorso. Ma il mare avrebbe investito anche lui, se non si fosse lanciato a salvarlo un ardimentoso giovane, che lo trasse a riva. Dopo grandi sforzi, i cadaveri delle tre donne sono stati tratti alla riva in attesa del nulla osta per la sepoltura.

A quali condizioni accetta la pace il duce riffano

LONDRA 27. — Il corrispondente del Times a Tangeri dice che Ab-el-Krim ha risposto alla nota franco-spagnuola affermando che egli è pronto a negoziare a condizioni che anticipatamente Francia e Spagna prendano impegni formali di lasciare al paese riffano la sua indipendenza e che le trattative di pace abbiano luogo a Tangeri.

Tribù stanche

FEZ, 28. — Numerose tribù cominciano a manifestare la loro stanchezza ed alcune di esse sollecitano i loro capi a cessare le ostilità. Le stesse tribù più vicine ad Adb El Krim mostrano la loro stanchezza in seguito alla mancata realizzazione della speranza del prossimo arrivo di soccorsi europei. A causa delle elevate perdite subite dinanzi alle posizioni francesi, i capi riffani hanno avuto ordine di attaccare soltanto se il successo è certo. Il nemico ha ricevuto rinforzi nel settore di Fez el Bali e in quello di Guezan. Sono stati ripresi gli attacchi su Ain Bu Aissa, ma questo posto, quantunque stretto dappresso, resiste vigorosamente.

I redattori della Humanité denunciati

PARIGI, 28. — Il 20 luglio la comunista «Humanité» aveva pubblicato un articolo firmato: «Il Comitato d'azione contro la guerra al Marocco», raccomandante ai soldati di fraternizzare con i riffani. In seguito a tale articolo, fu iniziata una azione giudiziaria contro il gerente del giornale e gli autori dello scritto, per incitamento di militari alla disobbedienza, a scopo di propaganda anarchica. Stamane, per ordine del giudice istruttore, è stata eseguita una perquisizione nei locali occupati dal suddetto Comitato. Sono stati sequestrati diversi documenti, che sono stati rimessi al giudice istruttore.

La Corte d'Appello di Parigi ha confermato la sentenza a sei mesi di carcere ed a mille franchi di multa, pronunciata a suo tempo contro i deputati comunisti Marcello Cachin e Vaillant Couturier per articoli antimilitaristi pubblicati nel giornale «Il Coscritto».

Oltre settantamila scioperanti

BERLINO, 28. — Stamane si è iniziato lo sciopero minerario nella Saare. Esso è risultato compatto, poichè anche i sindacati cristiani vi hanno aderito. Pare che taluni sindacati metallurgici siano solidali con i minatori. Lo sciopero si estende a 74 mila persone.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1080 a 1110; Belgio da 126 a 128; Francia da 128 a 129; Londra da 132.30 a 132.60; Nuova York da 27.15 a 27.35; Spagna da 395 a 410; Svizzera da 528 a 534; Atene da 41 a 43; Berlino da 640 a 655; Bucarest da 13.25 a 14.25; Praga da 80.30 a 80.90; Ungheria da 0.0375 a 0.0385; Vienna da 380 a 390; Zagabria da 47.80 a 48.20.

Rendita 72.50 Consolidato 91.30.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 128.90; Svizzera 529.40; Londra 132.40; New York 27.50; Berlino 648; Vienna 389; Bucarest 14; Belgio 126.25; Spagna 394; Praga 81; Budapest 0.0384.

Rendita 71.50; Consolidato 92.20.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 27 corr.: corso medio 68.60; Trieste 68.01; Milano 67; Roma 68.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 28. — Ecco la quotazione del cambio all'apertura di borsa: Francia 128.75, Londra 132.70, dollari 27.30, Svizzera 530, Belgio 126.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine, comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 750.3 — pressione al mare: 760.0 — temperatura 20.3 — umidità (0-100): 80 — vento: direzione Sud Est, moderato — nebulosità (0-10): 10 — stato del tempo: incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 24.8, minima 17.3 — acqua caduta: mm. 32.0.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

La situazione dei Comuni friulani nella relazione della Federazione Enti Autarchici

Dalla relazione fatta sull'attività della Federazione Provinciale Enti Autarchici, dal presidente della stessa on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, stralciamo quei punti che danno un'idea esatta della situazione dei Comuni friulani:

I mutui per la disoccupazione

I mutui concessi dal Governo, a motivo della disoccupazione, ai Comuni della ex Provincia di Udine sommavano a circa **settantaque milioni**. Successivamente, per l'opera instancata di S. E. Spezzotti, venivano ridotti di **ventisei milioni**. La somma di mutui che grava attualmente i suddetti Comuni, è quindi di circa **quarantasei milioni**.

Se si pensa alla genesi di questi mutui, si deve dedurre che essi sono stati concessi a lenire le conseguenze di un fenomeno non provinciale, ma nazionale; giacchè la guerra è stata fenomeno essenzialmente nazionale.

Se si pensa al modo col quale furono usati, si deve dedurre che anche il 1920 e nel 1921, invasi e pervaso da quella demagogia, o rossa o bianca poco importa, perchè basata l'una e l'altra sulla stesso mentalità materialistica che aveva invaso e pervasa tutta l'Italia.

Nessuna ragione particolare è quindi inerente alla nostra provincia ed alla nostra popolazione, perchè questi mutui debbano rappresentare aggravio dei bilanci comunali o del bilancio provinciale.

Essi debbono costituire aggravio del bilancio Nazionale, al pari dei sussidi per la disoccupazione, al pari dei sussidj alimentari ai profughi, al pari di tutte quelle provvidenze che i governi di allora emanarono a rendere meno gravose le conseguenze della guerra. E tanto più importante si presenta la questione in quanto questi mutui gravano in massima parte ed in maggiore quantità sui Comuni più poveri.

Vi sono Comuni che non contano tremila abitanti, che non hanno alcuna rendita patrimoniale, il cui territorio è scarsamente produttivo e quindi scarsamente tassabile, la cui popolazione si dà esclusivamente alla emigrazione, che hanno incontrato passività per centinaia e centinaia di migliaia di lire.

Così ad esempio:

Andreis, con 1738 abitanti, ha un debito di L. 170.000 — Barcis con 1766 abitanti, un debito di L. 393.000 — Chiusaforte con 1519 abitanti, un debito di L. 226.000 — Cimolais, con 1118 abitante, un debito di 121.600 lire — Forgaria con 4064 abitanti, un debito di L. 561.000 — Lusevera con 2923 abitanti, un debito di 457 mila lire — Raccolana con 1576 ab., un debito di L. 382.000 — Resia con 3695 ab., un debito di 600.000 lire — Tarcetta con 2261 ab., un debito di 331.000 lire — Vito d'Asio con 3977 ab., un debito di 725.000 — Vallenoncello con 1808 ab., un debito di lire 224.000.

Intanto, col prossimo anno, i Comuni e la Provincia sono chiamati ad iniziare il pagamento delle annualità dei mutui consegnati.

Ciò metterà le amministrazioni comunali in uno stato di disavanzo cronico: e per esse verrà sentenziata la impossibilità assoluta di compiere quella funzione che la legge loro impone e che l'ideologia fascista loro demanda.

Anticipazioni

Le stesse cose si debbono dire e prospettare nei riguardi delle anticipazioni concesse dal Governo, subito dopo l'armistizio, alla Provincia di Gorizia ed a taluni Comuni dell'ex territorio Goriziano. Tali anticipazioni furono concesse unicamente affinchè detti enti, impossibilitati, a cagione del territorio devastato, ad imporre tributi, avessero modo di funzionare. Nella loro totalità sommano a circa otto milioni.

Se si riflette per un solo istante alla condizione di devastazione bellica, nella quale si trovavano quei Comuni, se si pensa che quei Comuni, a tenore delle cessate leggi, esercitavano delle mansioni prettamente statali, non si può non ritenere essere dovere di giustizia che il Governo rinunci a chiedere la restituzione di quelle somme che furono spese solo ed in quanto le condizioni, eccezionalmente straordinarie di quel momento lo imponevano.

Ma ciò che in questa questione più offende (mi sia lecita la parola che non è diretta al Governo, ma è diretta a qualche funzionario, che non comprende ne la sua funzione ne la dottrina fascista) è il modo col quale gli organi finanziari intendono di ricuperare dette somme: sequestrandone cioè i cespiti di entrata che, in base al bilancio comunale, non possono essere distratti per altro scopo che non sia quello già approvato, dei servizi comunali. Ciò è contro la legge comunale; ciò è contro il prestigio delle amministrazioni che, con opera veramente tenace e volonterosa, compiono lodevoli sforzi per conseguire un rapido e durevole miglioramento nella situazione politica e finanziaria di quei Comuni.

Per questi due problemi la Federazione degli Enti autarchici presenterà in breve apposite memorie al Governo nazionale. Non v'ha dubbio che, coll'appoggio incondizionato delle autorità locali, delle rappresentanze politiche, della Federazione provinciale fascista, le due questioni verranno avviate a buona soluzione.

Aggregazioni di Comuni

La nostra Provincia è composta di 327 Comuni. Di questi, ve ne sono quindici che non raggiungono i 500 abitanti; ve ne sono 47 che vanno dai 500 abitanti ai mille; ve ne sono 94 che hanno una popolazione dai 1001 ai 2000 abitanti; 51 hanno una popolazione dai 2001 a 3000 abitanti.

Chi conosce tutti i servizi attribuiti allo Stato civile, all'igiene, alle scuole, alle strade, ai lavori pubblici, ai quali deve provvedere l'Ente Comune, deve dedurre che tutti questi Comuni o non provvedono scarsamente, oppure, provvedendovi, debbono gravare di insostenibili tributi i loro abitanti. Essi quindi mancano alla loro finalità.

Ad ovviare a questi inconvenienti, occorre procedere alla aggregazione in un solo Comune dei più piccoli Comuni, in base ad uniformità di tradizioni, in base a facilità di comunicazioni, soprattutto in base al concetto che l'aggregazione compiuta diventi col tempo una vera e propria unità storica. Indubbiamente noi andremo incontro a molte proteste; noi danneggeremo taluni interessi personali; noi susciteremo malumori in coloro che ritengono la dignità paesana essere riposta in un appellativo non sostanziato; ma il fascismo, il quale non può soffermarsi al vantaggio di pochi per trascurare il vantaggio della totalità saprà superare con facilità questi inconvenienti, e dalla unione di piccoli aggregati di case, che oggi impropriamente portano il nome di Comune, saprà formare delle comunità le quali, con minore aggravio d'imposte, potranno provvedere meglio ai servizi imposti dalla legge.

Oneri

La relazione esamina poi il problema della manutenzione stradale sostenendo la necessità che il Governo, in proposito dia precise disposizioni, come pure necessità che assuma a proprie spese, sia pure chiedendo un piccolo contributo ai Comuni, la manutenzione di quelle fra le strade militari, che costituiscono facili comunicazioni tra centri abitati che sono di evidente utilità per lo sfruttamento di terreni e di boschi.

Passa poi a trattare degli oneri:

Per la legge 15 novembre 1923, la Provincia deve provvedere alla manutenzione delle strade di prima classe, con onere ripartito in parti uguali tra la Provincia stessa ed il Governo; deve provvedere alla manutenzione delle strade di seconda classe con onere ripartito nella misura di un quarto a carico dello Stato e tre quarti a carico della Provincia stessa; deve provvedere alla manutenzione delle strade di terza classe con onere ripartito in parti eguali tra la Provincia stessa ed i Comuni

L'onere totale che incombe alla Provincia per tali manutenzioni è di oltre cinque milioni di lire, somma che rappresenta un buon terzo del suo bilancio attuale.

D'altra parte i Comuni, per la stessa legge debbono provvedere a pagare alla Provincia metà della spesa di manutenzione delle strade di III classe e debbono provvedere alla manutenzione a loro complete spese delle strade di quarta classe. Poichè l'onere per le prime, calcolato in base a lire 3000 al chilometro è di lire 2.175.000 (le strade di III classe comportano 1450 chilom. tr di percorso) e poichè l'onore per le seconde, che sono costituite da circa 4000 chilometri di rete (calcolate in base a L. 2000 al km.) è di lire 8.000.000; ne viene che i Comuni della Provincia saranno aggravati d'una spesa per manutenzione stradale di oltre lire 10.000.000 somma che va al di là della loro potenzialità finanziaria.

E' imprescindibile che il Governo venga a porre rimedio ad una posizione che diverrà insostenibile. Vi saranno piccoli Comuni del Goriziano, che non potranno in alcun modo concorrere alla spesa per la manutenzione delle strade di terza classe, spesa che prima era sostenuta dai Comitati stradali, che disponevano di un finanziamento proprio; come vi saranno Comuni della vecchia provincia di Udine i quali si troveranno assai onerati dal fatto che le strade provinciali percorrenti il loro territorio sono passate alla terza classe. Così ad esempio i Comuni sul cui territorio transitavano la Cormonese, la Casarsa-Spilimbergo, la Spilimbergo-Maniago, la Pordenone-Maniago, la S. Vito-Motta ed altre.

Ora, a questo aggravio enorme di spese a carico degli enti locali, da parte del Governo non corrispondono che insignificanti provvidenze di carattere finanziario; come ad esempio il contributo di utenza stradale, il quale presenta notevole difficoltà di applicazione e previsioni di scarso rendimento.

Necessitano, perciò, seri ed adeguati provvedimenti che non debbono estrinsecarsi con concessioni di aumenti della sovraimposta sui terreni e sui fabbricati (che oramai ha raggiunto limiti massimi) ma colla partecipazione dei Comuni ai proventi che derivano allo Stato dalle tasse di circolazione e dalle tasse sui combustibili per autoveicoli. E questa partecipazione si presenta ben giustificata, se si pensa che il maggior logorio delle strade è dato dal traffico degli automobili ed in ispecie dagli autocarri sui quali i Comuni e la Provincia hanno diritto di imporre soltanto la tassa di utenza stradale, che, come ho detto poco fa, dà un provento irrisorio.

***

La relazione dell'on. di Caporiacco accenna anche alla battaglia del grano, problema questo che interessa i Comuni, la Provincia, lo Stato e che deve essere affrontato decisamente anche in Friuli. E si chiude con un invito alla collaborazione di quanti sentono l'imperioso dovere di partecipare a questa lotta che significa la emancipazione morale e materiale della nostra Patria.

BENEFICENZA

Cucina Popolare di Udine: in morte del cav. uff. Giuseppe Alciati, cav. Silvio Rubazzer L. 10.

Ricreatorio «Carlo Faccio»: in morte di Morteani ved. Orlando per iscriverla fra i soci perpetui, pervennero le seguenti offerte:

Alessi Guido, L. 5 — Quain Erminio, 5 — Marzuttini dott. Paolo, 5 — Marzuttini Carlo, 5 — Rocco Luigi, 5.

Rifugio Bambin Gesù: per un triste anniversario, Morelli L. 25 — N. N., 15; in memoria del prof. Liso: Famiglia Carletti 10.

Congregazione di Carità: in morte di Marcellino Monti, Famiglia Rova L. 100.

Società «Dante Alighieri», in morte del prof. Ugo Granzotto, Sendresen comm. ing. Giovanni L. 10.

Nel mondo degli Affari

Omologazione di concordato

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha omologato il concordato stipulato dal fallito Banzi Aldo da Udine con i suoi creditori sulla base del pagamento del 100 per 100 ai creditori privilegiati e del 15 per cento ai chirografari da eseguirsi subito dopo il passaggio in giudicato della sentenz. di omologa.

Fu ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato il nome del Banzi Aldo sia cancellato dall'Albo dei faliti e resti revocvata la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale.

— Pure con sentenza di ieri, il Tribunale ha omologato il concordato stipulato dalla fallita Cooperativa Muratori di Oleis con i suoi creditori, sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati, e del 10 per cento ai creditori chirografari, il tutto al passaggio in giudicato della sentenza di omologa colla garanzia del signor Ettore Zanuttini di Cividale.

Fu ordinato altresì che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti, la Società sia cancellata dall'Albo dei falliti, e resti revocata la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Società in liquidazione

Con atti del dott. Alfredo Cavalieri, fu posta in liquidazione la Società in accomandita semplice «Distillerie Miani» di Udine e nominati liquidatori oltre che colle facoltà di legge, anche con quelle di cedere a trattative private, anche in via di apporto in uno o più lotti tutte le attività della disciolta Società, i signori Orlando Miani di Olivo di Udine e Ferdinando Piancastelli di Milano, Direttore centrale delle «Distillerie italiane», ed in caso di dimissione di uno di essi veniva nominata liquidatrice la Società Anonima Miani con sede in Milano, costituita il 13 luglio corrente, a rogiti Guasti di Milano, che gerirà la liquidazione mediante due suoi amministratori, uno dei quali sarà il sig. Mani.

PEL MONUMENTO A GIRARDINI

Alla sede della Società Operaia Generale in Via Ginnasio si ricevono le sottoscrizioni pel Monumento al già Presidente Onorario del sodalizio *Giuseppe Girardini*.

TRATTORIA COMUNALE

Liste dei pranzi — Questa sera: riso e patate, polpette di carne, contorno; domani mattina: pasta e verdura, vitello arrosto, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, rodolet'ti di carne, contorno.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Coppa dei liberi

SEMIFINALI

Vittoriosa b. Pro Udine 3 a 1

La Vittoriosa di Palmanova ha domenica ottenuto una significativa vittoria sulla snella squadra del Pro Udine, che si è dimostrata inferiore all'aspettativa.

La partita non è stata certamente nè bella nè movimentata, avendo subito i palmarini imposto il loro gioco basato principalmente sulla carica all'uomo, cosa del resto molto naturale dato i pesi-massimi che compongono la loro squadra al contrario dei pesi mosca udinesi.

I punti per i provinciali furono segnati tutti e tre nel primo tempo, due per merito di Piani e uno dall'ala sinistra.

Il Pro Udine salva l'onore della giornata verso le fine con d'Odorico.

Il secondo tempo non ha storia. Gli uomini di Piani si chiudono in difesa sostenendo egregiamente gli attacchi udinesi e mantenendo il vantaggio ottenuto sino alla fine.

Arbitrò egregiamente il sig. Fossati.

U. S. CODROIPESE b. AZZURRA 4-3

Benchè la Codroipese sia scesa ieri in campo con soli nove uomini, ha saputo, sia pure un po' aiutata dalla fortuna, portare a termine la gara con un punto di vantaggio, dopo centotrentasette minuti di gioco. Gli udinesi hanno forse preso la partita troppo alla leggera, ed hanno dovuto cozzare contro il baluardo difensivo codroipese di primo ordine che, imperniato su Palmano, ha rotto ogni sua trama di gioco, fornendo palloni su palloni ai suoi... tre attaccanti, si può ben dire sia stato l'artefice principale della vittoria odierna.

I regolamentari novanta minuti si chiudono alla pari 3-3. I punti codroipesi sono segnati da Foni e Tomini, quelli udinesi da Mazza Cudugnello. Si rendono quindi necessarie due riprese supplementari di quindici minuti, che finiscono parimenti nulle. Si comincia quindi l'oltranza. La Codroipese s'impone subito per il fiato dei suoi uomini e Palmano finalmente al 137.o minuto segna su «penalty» il punto della vittoria per la sua squadra.

Arbitrò molto bene l'ing. David.

Dopo queste partite, le seguenti squadre sono classificate per la finale che si svolgerà a girone semplice:

Vittoriosa di Palmanova — U. S. Codroipese — Edera Udinese.

L'Assemblea della Lega Nord

PARMA, 27. — Ai lavori dell'assemblea della Lega Nord della F. I. G. C. parteciparono 141 delegati.

La relazione finanziaria della Lega Nord fu approvata ad unanimità (7 astenuti) con riserve di carattere contabile e formale.

La relazione morale fu respinta dall'assemblea con voti 63 contro 47 e 4 astenuti. Di conseguenza furono accettate le dimissioni del Consiglio Lega Nord.

Le nuove elezioni diedero i seguenti risultati: Presidente Cavazzano con 48 voti contro 47 ottenuti da Olivetti — Vice-presidenti: Casini, Marengo — Cassiere: Bellini un ballottaggio con Barassi — Segretario: Tamaro — Consiglieri di maggioranza: Beretta, Mereta, Omodei, Delfino — Sindaci: Gabbi, Fraccaroli.

Per la commissione arbitri è stato rieletto Presidente il dimissionario avv. Bianchi.

Per i consiglieri in ballottaggio sarà indetto un referendum. Per la sede della prossima assemblea di Lega Nord è stata designata Genova.

L'ing. Malvano della Juventus presentò ordine del giorno per la questione Bologna-Federazione e finale Genoa-Bologna:

Le società calcistiche Lega Nord riunite in assemblea:

constatando con grande rammarico le contingenze varie e dolorose che hanno conturbato le ultime competizioni del campionato italiano Lega-Nord, competizioni che hanno però reso più manifeste e brillanti le magnifiche qualità tecniche e volitive delle due squadre finaliste degnissime entrambe del titolo di campione;

constatando che l'attuale situazione è tale da poter portare come conseguenza un arresto gravissimo nella vita calcistica italiana;

desiderando che venga dalla solenne assemblea qui adunata il gesto che indichi a tutti la onorevole e dignitosa via di uscita dal passo difficile e pericoloso, facendo risuonare ben alta la voce sportiva che ogni altra ricopra e su tutte prevalga;

formalmente e appassionatamente invita i due club finalisti a dichiarare nulli e non aventi tutti i comunicati pubblicati in merito alla finale Genoa-Bologna;

rivolge vivissima preghiera alla G. I. G. C. perchè al fine supremo della concordia e dello sport voglia prendere in favorevole considerazione i seguenti desiderati:

a) restino sospese tutte le deliberazioni prese a carico del Bologna F. C.;

b) venga eseguita una inchiesta sul doloroso incidente avvenuto per dar modo alle parti interessate di presentare quegli ulteriori chiarimenti che ritenessero opportuni;

c) venga immediatamente, e indipendentemente dall'inchiesta, disposto perchè si disputi la finalissima del campionato in sospeso.

L'ordine del giorno è stato votato per acclamazione.

***

Nel corso della discussione l'avv. Teso del Vicenza chiese che la squadra biancorossa sia mantenuta in seconda divisione, per la veniente stagione. Il dott. Roiatti dichiarò di associarsi per l'A. S. Udinese.

In seguito a ciò l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea della Lega Nord, udite le dichiarazioni del rappresentante dell'A. C. Vicenza e del delegato dell'A. S. Udinese;

«fa voti affinchè la prossima Assemblea federale, accogliendo la proposta del C. F., decida il mantenimento dell'A. C. Vicenza in seconda divisione».

Il terzo Giro ciclistico delle tre città vinto da Remo Cicutin di Latisana

TRIESTE, 27.

Un brilante successo ha arriso all'importante gara ciclistica indetta e accuratamente organizzata dal Club Veloce di Trieste. Ecco le fasi salienti della corsa, cui hanno partecipato 46 concorrenti su 59 iscritti:

Alle ore 14.17 vien data la partenza, da Sant'Andrea, al folto gruppo di corridori. Il passo è molto sostenuto nel primo tratto del percorso, senza che avvengano notevoli distacchi, sicchè un plotone numeroso e compatto transita per Capodistria alle 14 e 51', dove del Colle vince in volata il premio traguardo, seguito da Tomasi. Lungo la vallata di Risano, scompaiono dal gruppo di testa le figure minori. Il treno è piuttosto forte; al comando si alternano Del Conte, Cottur, Berzè e Cicuttin, provocando con energiche sgroppate un progressivo sgretolamento del plotone.

La salita di Cernigal seleziona ulteriormente i concorrenti: dal gruppo di testa si staccano Doriguzzi, Tomasi, Samueli, Pischianz e Crivelli, il quale ultimo si ritira dalla gara per repiicate forature di «palmers». Tuttavia il plotone è ancora forte di undici unità, e riescono inutili gli strappi di Cottur e di Del Vonte per romperne la compatezza. Il gruppetto di testa passa per Erpelle alle 16.12 e raggiunge Basovizza alle ore 16.27. Verso Villa Opcina, rientrano Verginella e Giacomelli, seguiti poco dopo da Spina e da altri ancora. Duino è attraversata alle 17.10 da un plotone di 15 corridori. Qualche distacco avviene lungo il vialone che conduce a Monfalcone, dove Cicuttin, con a Ruota Cusseli, vince il premio traguardo alle ore 17.31. Ad un minuto dal plotone di testa, passa un gruppetto guidato da Boscarol e di cui fanno parte anche Cottur e Berzè.

Dopo Monfalcone la gara non ha storia. Appena presso Contovello si delinea la lotta per la fase decisiva. Cusseli e Cicuttin si alternano al comando del primo gruppetto, inseguiti da quello di Cottur. Lungo la discesa, i fuggitivi sono raggiunti da Giovanni Cottur, Rosenkranz e Samueli. Cuselli appare spossato dal lungo sforzo e si lascia staccare dal gruppo, il quale frattanto raggiunge l'ultimo chilometro e si appresta alla volata finale. Cicuttin, applauditissimo dalla numerosa folla, taglia vittoriosamente il traguardo alle 18.45. seguito nell'ordine da Cottur, Rosenkranz e Samueli, tutti vicinissimi. Cusseli e Boscarol arrivano quasi simultaneamente alle 18.47, seguiti a 3 minuti da un gruppo di 4 corridori. Poi gli altri a brevi intervalli.

1) Cicuttin Remo, di Latisana, in ore 4 e 28 secondi; 2) Cottur Giovanni, S. C. Olimpia, a mezza macchina; 3) Rosenkranz Antonio, Liberi e Forti, a 1 macchina; 4) Cusseli Giuseppe, S. C. Olimpia, in ore 4.30; 6) Boscarol Romano, S. C. Girardengo di Ronchi, a 1 macchina; 7) Del Conte Giovanni, S. C. Olimpia in ore 4.33'; 8 Morella Teodoro, id.; 9) Barbolini Umberto, S. S. Vedetta Veloce di Servola; 10) Malis Fortunato, C. Veloce Trieste; 11) Doriguzzi Carlo, Liberi e Forti; 12) Berzè Carlo, Liberi e Forti; 13) Bonnes Raffaele, id.; 14) Sossich Mario, id.; 15) Lenardon Carlo, S.C.Icaria; 16) Orzan Valente, C. S. Olimpia; 17) Clereano Ernesto, S. C. Tergeste; 18) Ghersiach Bruna, S. C. Olimpia; 19) Spina Antonio, C. Veloce Trieste; 20) Piazza Vittorio, S. S. Vedetta Veloce Servola; 21) Werk Ernesto, id.; 22 Furlan Alfonso, C. Veloce Trieste.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA DEL 1° MANDAMENTO

Pretore: cav. Luigi Orsi — P. M. avv. Scandellari — Cancelliere: avv. Scalin.

Il calvario di Molinari

Il 20 aprile scorso, certo Ernesto Molinari di Giovanni d'anni 32 di Udine si presentava nel negozio di calzature di Pietro Papa. Con modi persuasivi si fece consegnare una bicicletta del valore di lire 500, rassicurando il proprietario che gliela avrebbe riportata poco dopo.

Poco dopo, invece, il Molinari saliva il calvario del Sacro Monte ed ivi pignorava il velocipede per 105 lire.

Scoperta la gherminella, fu denunciato e ieri processato.

Al Pretore, l'imputato non fece che confessare l'addebito.

Si busca tre mesi di reclusione e 300 lire di multa, più le spese di giudizio.

Il Sindaco non volle riceverlo...

ed allora me ne ritornai convinta di aver fatto tutto il mio dovere.

Così si scusa, dinanzi al Pretore, certa Emilia Livore fu Gaetano da Pesina, di anni 26 imputata di contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatole dalla R. Questura di Vicenza il giorno 5 giugno.

La scusa non attecchisce e la Livore si busca 18 giorni di arresto.

Pesca, andata a male

La mattina del 13 corr. u. s. certo Umberto Francescato fu Giovanni di anni 59, sul far del dì, gironzolando in Piazza Vittorio, adocchiò la pecora rimasta, assieme a tanti altri doni della Pesca Pro Monumento ai Caduti.

Se ne innamorò, tagliò la cordicella che la teneva legata e premurosamente.... tagliò pure l'altra cordicella.

Ma crudele destino, poco dopo veniva raggiunto dalla benemerita ed arrestato.

Ieri seguì il processo.

Il Francescato insiste nel dichiarare che l'ovino l'ebbe da uno sconosciuto con l'incarico di portarlo a Porta Villalta, dietro congrua mancia.

Per quanto ingegnosa, la trovata persuade poco il Pretore, il quale manda lo sfortunato pescatore a meditare sulla infelice sorte toccatagli, nei locali di Via delle Carceri Nuove con due mesi di reclusione.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Ospizio Marino Friulano. — *Racolte dal dott. Federico Cimatti medico comunale di Zoppola per onorare le LL. MM. i Sovrani d'Italia del 25. anno di regno*: co. Francesco Zoppola, L. 200 — latteria di Castions di Zoppola, 100 — cav. Micoli Toscano Giovanni, 100 — Comune di Zoppola, 300 — Gatti Italico, 50 — Lotti Pietro, 50 — Italia Brussa, 50 — Cooperativa di Consumo di Zoppola, 25 — dott. Scodellaro G. B., 20 — Avon Pietro segretario Comunale, 20 — dott. Federico Cimatti e famiglia, 15 — dott. Argenton Natale, 15 — Marchi Ermanno, 15 — rag. Stufferi Emilio, 15 — Bomben Augusto, 15 — dott. Zilli Osvaldo, 10 — Barban Francesco e Signora, 10 — Bomben Giacomina, 10 — Cengherle Elisa, 10 — F.lli Agosti, 10 — Sartor Angelo, 10 — F.lli Borean fu Lorenzo, 10 — dott. Zoratti Marco, 10 — Durat Giovanni, 10 — Favero Giovanni, 10 — Marcocchio Pietro, 5 — Sartor Francesco, 5 — Ius Angela, 5 — Mussio Basilio fu Ant., 5 — De Carli Rosa, 5 — Muzzo Gurlatti Anna, 5 — Bortoluzzi Angelo di Giuseppe, 5 — Sartor Angelo Antonio, 5 — Sartor Daniele, 5 — Ciriani Maria, 3. Totale L. 1138.

***

Raccolte dal dott. Giovanni Stroili chimico farmacista di Manzano per onorare le LL. MM. i Sovrani d'Italia nel 25 anno di regno: Congregazione di Carità del Comune di Manzano, L. 100 — Adriano Maseri, 25 — dott. Giovanni Stroili, 20 — Giacinta Fulvio, 20 — Bearzi Eugenio, 10 — rag. Valerio Bianchi, 5 — Fondini Federico, 5 — Foscolini Luigi 5 — Carlo Stocco 5 — Achille Tavagnacco 5 — maestra Bonopera 5 — Totale L. 205.